IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 79 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 21 MARZO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La visita del Cancelliere di Germania.

Oggi, 21, al tocco, giungerà in Roma il nuovo Cancelliere di Germania, von Bethmann-Hollweg, atteso con molta e cordiale compiacenza nelle nostre alte sfere politiche e con la più viva e schietta simpatia dall'opinione pubblica italiana ed in modo speciale da quella di Roma, anche perchè si sa generalmente che egli fu valente collaboratore, ed è grande amico, del nostro illustre, graditissimo ospite, il Pr. di Bülow.

Prima di partire da Berlino il sig. von Bethmann è stato salutato durante la recente discussione del bilancio degli esteri al Reichstag da uno dei più autorevoli parlamentari con le seguenti parole, che meritano di essere riprodotte testualmente:

« Il Cancelliere dell'Impero sta per intraprendere un viaggio a Roma. Mi permetta di accompagnarlo con alcuni buoni auguri. Le intime relazioni politiche che legano l'Impero all'Italia ed alla Monarchia austro-ungarica sussistono da trent'anni.

« In questo periodo pacifico d'insolita durata, i popoli europei hanno potuto compiere un vigoroso lavoro di civiltà: l'industria e il commercio si sono potentemente sviluppati; il benessere si è accresciuto, per ogni dove: i salari dei lavoratori si sono aumentati, talora fino al doppio.

« Chi considerì questo ubertoso campo di attività deve par dire che la Triplice Alleanza ebbe un effetto straordinario, del che andiamo debitori all'irremovibile amor di pace dei Sovrani delle tre Monarchie.

« Non può essere scopo del viaggio del Cancelliere il consolidamento della Triplice. Essa non ha d'uopo di essere consolidata. Essa ha finora superato vittoriosamente ogni tentativo di scalzarla, ed a ciò riuscirà anche in avvenire.

« Ma il Cancelliere potrà recare a Roma l'assicurazione che anch'egli sa pienamente apprezzare l'alto significato della Triplice Alleanza e che è suo proposito non dipartirsi dalla linea della politica estera finora seguita.

« Io credo quindi poter con ragione esprimere la speranza che le assicurazioni del Cancelliere saranno accolte in Roma con quella benevolenza, sulla quale noi possiamo far calcolo in base ai sentimenti di amicizia che ci legano all'Italia.

« In questo senso io auguro al Cancelliere un felice viaggio e buon ritorno ».

Queste parole del conte Kanitz — segna il resoconto — sono accolte con generali applausi dall'Assemblea.

L'augurio del conte Kanitz esprime pensieri e sentimenti, che rispecchiano quelli del Governo e delle sfere parlamentari italiane, mentre corrispondono perfettamente alla coscienza politica del popolo italiano.

La ragione dei cordiali rapporti e dei vincoli liberamente assunti dalla Nazione italiana con le Potenze centrali, è stata una sola: quella di assicurarsi un possente concorso e portare il suo modesto contributo all'opera e al consolidamento della pace europea.

Questa concordia d'intenti e di azione, felicemente esplicata dagli uomini di Stato e dalla diplomazia dei tre Stati, superando tutte le difficoltà incontrate per via durante 30 anni, ha raggiunto il supremo fine propostosi dall'Alleanza ed ha conseguito gli effetti positivi cui essa era diretta: il maggior benessere dei rispettivi popoli.

E poichè nelle questioni internazionali lo svolgimento dell'opera delle tre Potenze consociate, pur provvedendo alla tutela dei proprii interessi in armonia e nel rispetto degl'interessi delle altre Nazioni, fu sempre ispirato alla più perfetta lealtà, si è riusciti a diradare le diffidenze ed a stabilire per moto naturale uno stato di cose, che consente a ciascuno degli alleati di coltivare cordiali amicizie con le altre Potenze, così da rendere anche più sensibili quei benefici risultati, opportunamente posti in rilievo dal conte Kanitz.

Ed è appunto al procedere su questa via maestra che si deve se la Triplice si è consolidata da sè, mercè il sapiente concorso dei suoi uomini di Stato, tra i quali ha preso sollecitamente elevato posto il nuovo Cancelliere di Germania von Bethmann Hollweg, il quale, benchè da poco assunto al più considerevole ufficio dell'Impero, si è rivelato degno erede di alte tradizioni.

La sua cortese visita in Roma è quindi per noi la più gradita conferma della inalterabilità nei rapporti e nei sentimenti cordiali, ormai consolidati tra le due Dinastie, i due Governi e le due Nazioni.

Ed è con tali auspici che il *Popolo Romano* porge rispettosamente il benvenuto all'illustre ospite, il quale è ben sicuro di trovare in Roma la più spontanea, schietta e simpatica accoglienza, secondo l'augurio col quale, alla vigilia della sua partenza da Berlino, volle accompagnarlo il Parlamento della sua grande Nazione.

Teobaldo von Bethmann Hollweg, quinto Cancelliere dell'Impero germanico, non ha che 54 anni, essendo nato nel 1856 a Hohenfinnow, vasta tenuta della sua famiglia, nella Marca di Brandeburgo.

Il padre, prof. di Diritto e deputato, fu Ministro dei Culti dal '58 al '62.

Il figliuolo, dedicatosi alla carriera amministrativa, ne percorse felicemente i vari gradi, e poscia fu scelto come successore del Ministro dell'interno prussiano bar. Hammerstein.

Nel 1907, per le dimissioni del co. Posadowsky, venne, dal principe di Bülow, chiamato all'importante ufficio di Vice-Cancelliere e di Segretario di Stato all'interno per l'Impero.

Per due anni e mezzo il signor Bethmann fu dunque il più influente e valido collaboratore del principe di Bülow, onde parve, per le sue doti eminenti, il più indicato a succedergli.

Di mente illuminata, fornito di coltissimi, profondi studi; carattere aperto e retto, il signor von Bethmann gode non pur della stima del suo Sovrano e dei suoi colleghi ed amici politici, ma quella altresì degli avversari.

Amico sincero e schietto estimatore dell'Italia, il Cancelliere compie questo viaggio tra noi con la più viva soddisfazione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ◐ sono della notte

(S) **Parigi** 20 — Il *Paris Journal* ha da Bruxelles che in causa dei vincoli di famiglia che uniscono la Corte d'Inghilterra a quella del Belgio, la prima visita del Re Alberto sarà riservata al Re Edoardo.

◐ (S) **Sofia**, 20. Il Re e la Regina di Bulgaria, accompagnati dal Pres. del Cons., Malinoff, dal Ministro degli esteri, tenente generale Paprikoff, dal Ministro del commercio Liaptcheff e da numeroso seguito, sono partiti questa sera alle 11,5 per Costantinopoli.

◐ (S) **Costantinopoli**, 20. Il Sultano ha conferito il Gran Cordone del Medjidiè al Ministro delle finanze Diavid Bey, al Ministro degli interni Talaat Bey, al Ministro dei lavori pubblici Alagian Effendi e al Ministro della pubblica istruzione Emrollah Bey.

Il Governo si propone di istituire un nuovo ordine cavalleresco del merito.

L'accordo austro-russo.

(S) **Vienna**, 20 — La *N. F. Presse* rileva che il risultato dei negoziati austro-russi non ha l'ampiezza dei precedenti accordi, ma del resto un accordo, come quello di Marzsteg, non converrebbe più alla situazione, oggi completamente cambiata, dopo la trasformazione del regime in Turchia. In ogni modo il riavvicinamento austro-russo ha una grande importanza per la pace europea.

Il *Neues Wiener Tageblatt* ritiene che la ripresa delle amichevoli relazioni tra la Russia e l'Austria-Ungheria sia un importante fattore della politica internazionale e, soprattutto, balcanica, ed offra una garanzia per il pacifico sviluppo delle questioni che interessano i Balcani.

(S) **Pietroburgo**, 20 — La notizia data dal *Novoje Wremia* della firma di una dichiarazione austro-russa viene ufficiosamente smentita dall'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo*.

Il Re di Serbia a Pietroburgo.
La partenza da Belgrado.

(S) **Belgrado**, 20. — Il Re, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Pasic, dal Ministro degli esteri, Milovanovic, dal capo dell'ufficio politico del Ministero degli esteri, Spalajkovic, dal segretario del Re, Yankovic, dal segretario del Ministro degli esteri, Chainovic, dall'aiutante di campo, colonnello Yurcic, e dal seguito militare, è partito alle 9,30 per Pietroburgo.

Dal Palazzo Reale fino alla Cattedrale, dove il Re si è recato prima della partenza, una immensa folla lo ha acclamato entusiasticamente. Dopo aver assistito alla messa il Re ha proseguito per la stazione, acclamato lungo tutto il percorso da una grande folla.

Alla stazione si trovavano tutti i dignitari dello Stato; i deputati e l'intero Corpo diplomatico. Il Re ha passato in rivista una compagnia d'onore ed ha poi preso congedo dal Corpo diplomatico, dai deputati e dagli ufficiali superiori e dai dignitari.

E' salito quindi sul treno speciale. Tutti i presenti hanno augurato al Re buon viaggio, ed il Re, soffermatosi, all'ingresso del vagone, ha risposto ringraziando.

Al momento della partenza del treno, il pubblico ha salutato il Sovrano con grida di « Zivio » e il forte ha sparato salve.

Attraverso il territorio austro-ungarico il Re viaggia in istretto incognito, senza fermarsi.

Durante la sua assenza il Principe ereditario Alessandro eserciterà i poteri reali. Il Ministro delle finanze assume interinalmente la Presidenza del Consiglio ed il Ministro dei culti assume l'*interim* del Ministero degli esteri.

DA PARIGI
(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 21, ore 0.30 — Avendo qualche giornale smentito la notizia dell'accordo intervenuto tra i Governi d'Austria-Ungheria e di Russia circa la Penisola balcanica, mi risulta che domattina il *Matin* non solo confermerà la notizia, ma pubblicherà i principali capisaldi, sui quali si basa l'*entente* tra i due Stati.

— Il Ministro del Marocco a Parigi ha dichiarato al Ministro degli Affari Esteri, di Francia, sig. Pichon, che il Sultano ha formalmente accettato le condizioni richieste dal Governo francese per le garanzie del nuovo prestito accordato dalla Francia.

Il Governo della Repubblica chiese le seguenti garanzie:

1. La parte disponibile dei diritti doganali non ancora destinati alla garanzia del prestito del 1904;
2. I prodotti del monopolio del tabacco;
3. I proventi delle imposte che il Maghzen riscuote nei porti;
4. Le entrate del Sultano nei porti sottomessi al controllo.

— Un dispaccio da Madrid ai giornali della sera dice che il Governo spagnuolo ricorrerebbe ad un prestito di 50 o 60 milioni di *pesetas* per coprire le spese della campagna di Melilla.

— Una nuova agitazione si manifesta in questo momento presso gl'impiegati delle poste e dei telegrafi: ma questa volta non si tratta di proclamare uno sciopero, bensì di concertarsi in vista delle elezioni generali.

Il personale delle poste intenderebbe combattere taluni deputati radicali che li abbandonarono nella lotta contro il Governo l'anno scorso, durante il famoso sciopero. Gl'impiegati hanno fondato un « Comitato centrale di azione elettorale » che organizzerà una grande riunione del personale postale per mercoledì prossimo 23 marzo e nella quale deciderà della condotta da tenere.

Il Comitato insisterà su questi punti principali della lotta:

1. Combattere la rielezione del deputato Simian, il quale, come sapete, era Sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi l'anno scorso all'epoca dello sciopero;

2. Organizzare rappresaglie contro i membri del Parlamento che furono sistematicamente ostili agli scioperanti;

3. Apportare delle aggiunte e modificazioni al *Journal des postes*, organo del personale, il quale ha già aperto una sottoscrizione per coprire le spese della campagna elettorale destinata ad assicurare l'elezione di un impiegato postale, il quale dovrà rappresentare alla Camera gl'interessi della corporazione.

— La *Presse* annunziò nel pomeriggio che il *yacht* « Lysistrata » sarebbe naufragato con a bordo il suo proprietario sig. Gordon Bennett, direttore del *New York Herald*.

La redazione di detto giornale (edizione di Parigi) interpellata poco fa, ha dichiarato aver ricevuto stasera un telegramma del suo direttore, il quale annunzia l'ottimo stato della sua salute.

La difesa... navale

Il discorso dell'on. Bettòlo è stato, più che altro, una eloquente illustrazione dei criteri ai quali ha creduto d'informare il suo progetto. Ora il colorito è *una* eccellente qualità per i quadri d'impressione; non la principale, non la essenziale.

Si può colorire bene anche un argomento mediocre e questo ci sembra sia stato l'effetto prodotto sulla Camera dal discorso dell'onorevole Bettolo.

La Camera ha seguito con simpatica deferenza l'oratore, ma non è rimasta convinta che i criteri del Ministro nella soluzione da lui data al problema siano preferibili, per pratica esplicazione, struttura organica, effetti finanziari ed economici, a quelli dei precedenti progetti.

La giustificazione teoretica fu dunque molto colorita: quella positiva ci pare in vari punti debole o mancata.

Ciò spiega come la situazione sia rimasta immutata: nè a migliorarla valse davvero la lettera dei sigg. Peirce e Parodi (vedi resoconto) alla quale è mancato ogni effetto.

Paganini (il celebre violinista genovese) soleva dire: per massima non si ripete, ma volendo ripetere bisogna introdurre qualche motivo, che abbia un'attrazione non inferiore al pezzo originale.

Ora la lettera dei sigg. Peirce e Parodi che cosa dice in fondo? Colle gare avevamo vinto un discreto pollo: ce ne fu offerto uno più grosso e l'abbiamo naturalmente preferito: ora però che il più grasso corre grave pericolo siamo disposti a riprendere il primo.

Del resto la questione, col crescere della mareggiata, è diventata politica e quando una questione diventa politica ogni ragionamento di carattere diverso non vale a modificare l'ambiente, anzi non serve che a peggiorarlo, tanto più quando si ricorre a certi mezzi teatrali, come quello indecoroso e deplorevole di trasformare le tribune del Parlamento in una specie di loggione per la *claque*.

Un giornale, che in materia di girandole politiche è sicuro di vincere il gran premio nell'Esposizione del 1911 — se si farà — ha accusato di mancata fede verso il Gabinetto Sonnino i deputati dell'ex maggioranza, perchè hanno deliberato di votare contro il progetto.

Accusa più ingiusta ed anche più sciocca di questa non si potrebbe concepire.

E' mai possibile, invero, che un Capo partito possa coercire tutti i suoi amici politici fino al punto di obbligarli a digerire un progetto per i servizi marittimi, che ritengono meno conveniente di quello che essi rifiutarono al loro stesso Capo partito?

Fino a che si trattava di tregua necessaria per dar modo e tempo al nuovo Ministero di esplicare in progetti di legge il proprio programma, si comprende che non gli si dovessero creare imbarazzi.

Ma il pretendere che quando questi progetti, concretati, presentati, dibattuti negli Uffici e nella stampa, vengono alla discussione pubblica, si possa imporre ad un partito di approvarli ad occhi chiusi, è pretendere l'impossibile.

Neanche Cavour vi sarebbe riuscito!

E allora dove stanno questi tradimenti, questa mancanza di fede, questa poca lealtà?

PARLAMENTI ESTERI

S. U. D'AMERICA.

(S) **Washington**, 20. — *Camera dei Rappresentanti — (Continuazione.)* — Le dimissioni di Cannon essendo state respinte, scoppiano vivi applausi. I repubblicani fedeli agitano un'immensa bandiera stellata.

La Camera toglie la seduta.

La folla canta di fuori inni popolari.

Al presidente Cannon viene improvvisata una dimostrazione.

Il Demanio forestale.

All'ordine del giorno del Senato, per la tornata odierna, sono i provvedimenti per il Demanio forestale dello Stato e per la tutela della silvicultura, già approvati dalla Camera dei deputati, della quale ottennero il consenso quasi unanime.

Dalla relazione dell'Ufficio centrale del Senato (rel. on. *Gorio*), che ragioni di spazio non ci consentono di pubblicare integralmente, ci piace, tuttavia, stralciare pochi periodi, i quali illustrano le finalità del disegno di legge ed il piano finanziario per raggiungerli senza soverchi oneri del bilancio.

« Questo disegno di legge — scrive l'on. Gorio — compie un passo decisivo nell'opera iniziata dal predecessore dell'on. Luzzatti. E' una riforma, che il Ministro affronta con *sapiente coraggio*, con quella genialità, che in esso fa mai difetto e con la fede entusiastica, che mette sempre nel compimento di opere nuove e vantaggiose al paese ».

Ne è capisaldo l'autonomia dell'Amministrazione forestale, che svolge liberamente l'azione diretta alla conservazione del patrimonio forestale dello Stato ed al suo incremento.

« Il piano finanziario, sul quale si impernia il demanio forestale — rileva avvicinandosi al fine la relazione — è stato indubbiamente una delle maggiori difficoltà che ha dovuto superare il Ministro proponente: però ha saputo superarla con grande sagacia e con coraggio degno del maggiore plauso, se si pensa che non gli era permesso perdere di mira le non larghe condizioni del bilancio dello Stato e l'obbligo di non scuoterne il pareggio. Le dotazioni sono cospicue e sufficienti per lo svolgimento del primo quinquennio, alla fine del quale, con la spesa di 33 milioni si saranno imboscati più di 32 mila ettari di terreno: ma quanto si è lontani dal fabbisogno prevedibile per rimboscare i tre milioni di ettari di terreno che mancano al compimento dell'opera grandiosa! »

Considerato anche soltanto come la posa del futuro grande edificio della restaurazione Silvana — conclude l'on. Gorio — come l'avviamento a quella legislazione sociale che dovrà far cessare le sofferenze delle popolazioni della montagna, le quali aspettavano dalla provvidenza dello Stato l'alleviamento dalle loro sofferenze e la loro redenzione economica, il presente disegno costituirà un titolo d'onore al potere legislativo, che lo accoglie, ed una benemerenza per Luigi Luzzatti.

E sarà, aggiungiamo noi, benemerenza duratura che legherà il suo nome ad una delle più utili e più attese riforme del regime forestale italiano, attorno al quale parecchi tentativi si succedettero da oltre un ventennio, ma tutti o fallirono o non diedero risultati corrispondenti alle aspettazioni.

ARMI ED ARMATI

Nella flotta francese

(S) **Parigi**, 20. — L'*Echo de Paris* dice che il Ministro della Marina non potendo fare approvare dal Parlamento il suo completo programma navale prima dello scioglimento della Camera chiederà alla Camera di approvare immediatamente i crediti necessari per intraprendere subito la costruzione di due corazzate.

Credito, Industria e Commercio

La liquidazione della prima quindicina — che, sarà un bene o sarà un male, in Italia non abbiamo — si è compiuta sulle maggiori piazze in condizioni generalmente favorevoli. Il denaro a Parigi è sceso fino a 2 1/4, sebbene la regina delle Borse europee da qualche mese abbia un'intonazione melodica, ossia le più marcate disposizioni ad un ragionevole, graduale rialzo e nessun accenno a ribassi.

Siccome in tali condizioni il bisogno di denaro diventa maggiore per la maggior entità dei riporti, par legge naturale il saggio del denaro dovrebbe risentirsene sia pure lievemente. Ora ciò non è e non essendo bisogna ritenere che le disponibilità aumentano per lo meno in dose eguale alle maggiori esigenze della Borsa.

Questo stato di esuberanza monetaria sul mercato francese ha fatto sì che l'aumento di sconto alla Banca d'Inghilterra e a quella d'Olanda non ha prodotto la minima alterazione.

La settimana scorsa, del resto, è stata più attiva della precedente, e ciò che è più notevole, la attività si è estesa in una misura su tutto il campo dei valori, che era rimasto in aspettazione e sovratutto nel compartimento delle miniere d'oro.

Si vede che la speculazione ne aveva abbastanza della calma e voleva muoversi; difatti si è mossa, facendo realizzare discreti progressi alla maggior parte dei titoli, dimodochè la settimana si è chiusa in buone disposizioni, ciò che costituisce una lieta preparazione alle feste pasquali.

Ecco del resto gli ultimi bollettini che documentano meglio di ogni nostro apprezzamento la situazione reale del mercato internazionale.

Londra. Il mercato debutta marcatamente sostenuto, senza alterare però la temperatura calma dell'ambiente.

I valori aurei e diamantiferi sono fermi, specialmente le De Beers per richieste da Parigi.

Le Ferrovie americane e il Rio Tinto hanno l'appoggio della speculazione. Calma nei valori di Stato.

Berlino. Mercato molto fermo fin dall'inizio, sotto l'influenza della ripresa quasi generale a New-York. I valori bancari e industriali se ne avvantaggiano con moderazione e la fermezza del mercato si accentua anche più per la facilità del danaro, il quale, nonostante l'aumento dello sconto a Londra, si mantiene sul 3 e 3/4.

I titoli di Stato sono sostenuti.

Vienna. Mercato calmo all'esordio, migliora gradualmente sulle notizie delle borse estere. Durante la seduta si manifesta una marcata attività sui valori di banca e ferroviari, mentre nel campo siderurgico predomina la calma.

Chiusura in condizioni eccellenti.

Parigi. — La settimana si chiude in calma e con ottime disposizioni. La reazione per l'aumento dal 3 al 4 0/0 a Londra è stata minima. I valori del *parquet* danno sempre prova di grande fermezza. Nella settimana entrante la Borsa resterà chiusa per 4 giorni.

In complesso adunque la situazione generale del mercato europeo si conserva buona e con disposizioni sempre migliori, al che ha probabilmente contribuito per la sua parte la notizia dell'accordo fra Vienna e Pietroburgo circa la politica nei Balcani.

— Il mercato italiano ha subito durante la settimana degli ondeggiamenti: nel campo dei valori, specialmente quelli aventi qualche connessione col progetto dei servizi marittimi, si sono un po' indeboliti: ma il fondo del mercato è abbastanza solido, tantochè non crediamo che il voto del Parlamento, qualunque sia, sul progetto navale, possa esercitare seria influenza sui corsi.

Mercato inglese.

	12 marzo	19 marzo
Consolidato	81 1/2	81 1/2
Italiano	103 1/2	103 1/2
Turca	94 1/2	93 ex

Banca d'Inghilterra. — Continuando le esportazioni di oro per l'estero e l'efflusso di numerario per i bisogni interni, la riserva della Banca è ancora diminuita di 755.585 ster., restando a 24.942.935, mentre la sua proporzione agl'impegni è pure diminuita di 1 punto e 1/2 al 49 3/8 per cento.

Continua sempre teso il tasso di sconto sul mercato, che ha superato ancora quello della Banca (portato dal 3 al 4 per cento) ed ha oscillato fra il 4 e il 4 1/2 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — Sempre più debole si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York.

Infatti la riserva totale è diminuita ancora di oltre 1 milione di sterline e resta a 64.268.400 st, con una eccedenza di appena 2 milioni di sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese.

	12 marzo	19 marzo
3 0/0 francese	99.10	98.80
3 0/0 perpetuo	99.77	98.32
Italiano	104.35	104.40
Spagnuolo	97.10	97.12
Rendita turca	96.25	94.45 ex

Banca di Francia.

	17 marzo 1910	Differenza dal 10 marzo
Riserva oro	3.469.091.248	— 10.094.372
» argento	869.732.291	— 655.698
Portafogli	811.274.185	— 18.480.381
Anticipazioni	518.750.836	— 6.876.750
Conti correnti	601.508.661	+ 36.802.619
Id. col Tesoro	44.679.390	— 30.792.444
Circolazione	5.182.824.510	— 43.178.875

Mercato italiano.

	12 marzo	18 marzo
Rendita 3.75 0/0	105.17	105.12
Rendita 3 1/2 0/0	104.62	104.60
Banca d'Italia	1438.—	1435.—
Id. Commerciale	932.—	927.—
Credito Italiano	610.—	605.—
Fondiario Italiano	571.—	571.—
Banco di Roma	112.—	111.—
Mediterraneo	436.—	435.—
Meridionali	706.50	705.—
Sicule	670.—	670.—
Navigazione	408.—	400.—
Raffinerie	351.—	348.—
Acciaierie	1743.—	1722.—
Società Veneta	230.—	229.—
Acqua Marcia	1925.—	1928.—
Gas	1315.—	1295.—
Omnibus	330.—	330.—
Condotte	338.—	336.—
Immobiliari	288.—	285.—
Beni Stabili	322.—	322.—
Imprese fondiarie	106.—	105.50
Elba	307.—	294.—
Metallurgica	118.—	118.—
Ferriere	207.—	202.—
Ansaldo	295.—	298.—
Zuccheri nuovi	76.50	76.—
Id. Valsacco	57.—	57.—
Montecatini	106.—	109.—
Molini	113.—	110.50
Carburo Roma	632.—	628.—
Kerka	364.—	356.—
Antimonio	92.—	91.—
Azoto	171.—	171.—
Elettrochimiche	77.25	76.—
Concimi	133.—	132.—
Cines	175.—	170.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	372.—	374.—
Ferr. Italiane 4 0/0	503.50	502.—
Banca Italia 3.75 0/0	505.—	504.50
C. Risp. Milano 5 0/0	512.50	512.50
S. Paolo Torino 5 0/0	509.30	510.—
Cambio	100.50	100.57

Conversazioni letterarie

Madame Juliette Adam (Juliette Lamber): *Laide*, nouvelle édition, Paris, Alphonse Lemerre, 1910.

Jules Claretie: *Le million*, Paris, Fayard Frères éditeurs, 1910.

Ricciotto P. Civinini: *Le nozze di Mirella*, romanzo, Rocca San Casciano, Licinio Cappelli, 1910.

In questi giorni, nei quali tutta la Roma più colta e più elegante festeggia in Madame Juliette Adam la più illustre e venerata delle scrittrici contemporanee francesi e la più ardente e più nobile cittadina di Francia, l'editore Alphonse Lemerre, di Parigi, ristampa un suo interessante romanzo: *Laide*, che fin dall'anno 1877 era venuto a tener compagnia a due racconti molto poetici: *Payenne* e *Un Rêve sur le divin*, già pubblicati sotto il nome di *Juliette Lamber*, nome così caro alla Francia repubblicana, da meritare che in vita, dal nome di *Juliette Lamber* prendesse nome una delle strade di Parigi.

Dalla sua terra di Bruyères, dedicando nel dicembre 1877, il suo romanzo, Juliette Lamber scriveva, con pietà quasi filiale: « Malgré ses encouragements, je n'avais point osé dédier un seul de mes livres à mon maître George Sand. J'ose dédier celui-ci à sa mémoire, comme témoignage de l'éternelle reconnaissance que j'ai vouée à la plus grande et à la plus tendre de mes amitiés féminines ».

Nel romanzo, assistiamo ad una mirabile trasformazione. La figlia di un grande scultore e di una donna di meravigliosa bellezza, che era apparsa come una nuova Elena, è ben fatta come la madre, e ricorda pure la madre in qualche lineamento del volto, ma appare poi brutta, quanto la madre era stata bella. E' istruita, canta bene, dipinge, ha molta intelligenza, ma dall'età di sette anni, s'è tanto imbruttita che il padre Martial ne prova una gran pena, ed un suo dolce amico d'infanzia, Guy Romain, non la riconosce più; essa si accorge che dispiace, e il padre la caccia quasi di casa, respingendola da sè; il solo pittore Romain, il padre di Guido, ne ha compassione e sembra occuparsi della sua felicità, mentre che essa a venticinque anni, ricca ed intelligente riconosce la sua infinita miseria. Guido corre il mondo, in cerca d'avventure amorose, dietro il piacere. In uno dei suoi ritorni dall'Italia a Parigi, rivede Elena Martial, l'antica sua amica d'infanzia, e, per un sentimento d'antica simpatia, come per fare contento lo scultore Martial e il proprio padre, consente a sposarla, anche perchè, in tal modo, egli sfuggirà al pericolo di sposare ne' suoi viaggi avventurosi, alcuna sgualdrina: ma, sposandosi, vuole avere piena libertà d'andare ove gli piace, e di fare impunemente ciò che gli garba. Elena rimarrà la sua compagna, la sua buona amica, e nulla più.

Ma Elena, che ama Guido d'amore, non sopporta questa condizione umiliante e crudele; e, nella sua disperazione, un giorno, invocando Diana-Ecate, la Dea spietata che non permette alle sue ninfe d'amare, perchè l'accolga nelle sue braccia funebri; e tenta di annegarsi. Viene salvata, fa una malattia, e, durante la malattia, dopo una gran febbre, cambia miracolosamente di aspetto; la magra riprende carne, la pelle scura ritrova la chiarezza che aveva prima dei sette anni; le guancie rifioriscono; e durante la convalescenza essa viene ad accorgersi che è ritornata bella. Allora essa pensa alla riconquista non già più soltanto de' sentimenti amichevoli ma del primo amore di Guy Romain, il quale, tornando dall'ultima delle sue peregrinazioni amorose, rivede Elena trasformata, la desidera, sovra tutte le altre donne, per rimaner quindi fedele a lei sola. Tale la nuda trama sopra la quale si svolge il tenue romanzo; ma Juliette Lamber vi adoprò un'arte squisita, così narrativa, come descrittiva e rappresentativa; e scrisse pagine di alta poesia, ora cesellate e miniate, ora calde per sentimento. Noi assistiamo con impaziente curiosità alla trasformazione del povero bruco in luminosa farfalla. Chè se il passaggio può apparire poco verosimile a qualche lettrice meno favorita dalle Grazie, il maggior numero delle donne che amano o che hanno amato diranno facilmente che il miracolo è possibile, perchè le fattezze della donna possono mutare con l'età, e deve passa una favilla d'amore passa pure spesso un raggio di bellezza.

Ogni donna, che ami davvero, brilla d'una nuova luce, che la trasforma; onde spesso la più bella ci appare quella che sa meglio amare. Questa è la morale consolante che molte lettrici di *Laide* sapranno cavarne; ma le bellezze particolari sparse in tutto il romanzo, gli forniscono maggiori attrattive. L'educazione classica e specialmente ellenica che Juliette Lamber ricevette nella sua gioventù ne hanno fatta una cultrice delle forme più eleganti; la intimità in cui visse con l'appassionata Sand, e con l'olimpica Daniel Stern le diedero ad un tempo il fuoco necessario per scaldare l'opera sua, e la sapienza necessaria per regolarlo. E' facile accorgersi, leggendo questo romanzo, che, per lungo tempo, l'autrice ha vagheggiato il bello, vivendo famigliarmente con grandi artisti, ora studiandoli per illuminare l'arte propria, ora ammirandoli e incoraggiandoli; e, in alcuna pagina più significativa del romanzo possiamo bene indovinare che l'autrice ha riprodotte impressioni da lei stessa provate nelle sue frequenti visite allo studio di pittori francesi in voga. Elena Martial ha aperto un concorso fra i giovani artisti, ciascuno dei quali nel suo salone dovrà esporre il ritratto di una bella donna; Elena li osserva ad uno ad uno:

« Examinant tour à tour chaque portrait, elle s'efforça de récréer l'inspiration des jeunes artistes, qui avaient essayé de peindre, de fixer l'un après l'autre leur idéal de la femme belle. Il y avait là bien des mystères, bien des confidences, bien des vantardises, bien des contradictions. Celui-là, pauvre, étalait sur sa maîtresse un somptueux costume de reine; celui-ci, amoureux d'une courtisane, l'habillait de vêtements simples. Cet audacieux dotait d'un grand air une femme qu'on savait commune; tandis que son voisin dissimulait sous une physionomie cruelle les traits d'une amante trop facile.

L'amour palpitait dans toutes ces chaires, et ces belles personnes, frémissantes à fleur de toile, vivaient sous les yeux de cette laide. Depuis dix ans, Hélène voyait chez Romain et chez son père tous les jeunes peintres qu'elle avait admis à son exposition et qui, la traitant plutôt en femme qu'en jeune fille, racontaient devant elle les médisances du monde artistique et leurs propres histoires. Elle devinait donc clairement, sous ces visages et sous ces signatures, ou des espérances encore repoussées, ou des andaces, ou des fatuités ou des jalousies, ou des joies complètes. Que disait la belle de Guy? C'était sûrement quelque grande dame.

Les Italiennes bourgeoises n'ont pas ce port de tête, ce geste, ces façons. Tout, dans la pose d'une aussi merveilleuse créature, marquait le dédain, la hauteur, la superbe. Guy, sans doute un peu blasé, trouvait du plaisir à réduire tant de fierté. Mais lui-même, ne l'écrivait-il pas à son père? courait risque de se perdre avec l'une de ces femmes altières qui ne se donnent qu'après qu'on s'est livré. Les Françaises de toutes couleurs pâlirent devant l'Italienne rose. Hélène pensa que la belle de Guy était la plus belle. »

Ma sopra tutte le Veneri la bella delle belle è sempre quella che sa meglio amare; ed Elena abbellita, ingrandita dall'amore trionferà sulla sua rivale italiana; *omnia vincit amor*.

Ho citato due sole pagine di *Laide*; ma le pagine dove trapela non solo il gusto, ma il pieno possesso dell'arte in questo romanzo, sono numerose. Prima di lasciarsi trasportare nel gran vortice della politica militante che l'appassiona ancora, Juliette Lamber, l'alunna di George Sand e di Flaubert, fu non solo una cultrice diligente, ma una bene inspirata sacerdotessa dell'arte; la pittura e la musica specialmente l'hanno spesso

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il bambino, del dott. Francesco Valagussa Walter Modes, editore - Roma.

Un nuovo, utilissimo libro, che viene ad arricchire la serie delle edizioni Modes. Non si tratta, a quanto afferma lo stesso autore, di un volume ad uso degli uomini di scienza. Il dott. Valagussa docente di Clinica delle malattie dei bambini e primo aiuto della Clinica pediatrica di Roma valendosi della sua indiscussa competenza in materia e della sua lunga pratica, ha voluto seguire un sistema affatto diverso da quello dei soliti trattati, ed ha scritto un libro per le madri, chiaro, evidente, seguendo una forma comunissima in America e in Inghilterra per simili generi di pubblicazioni: la forma di domande e risposte.

Il dott. Valagussa inizia il volume trattando dell'igiene generale del bambino e rispondendo esaurientemente alle varie domande: a chi si deve affidare il bambino, quali requisiti deve avere una buona camera, come si deve preparare il bagno, quali sono le cure da usarsi agli occhi, alla bocca, alla pelle, come debbano essere i vestiti, ecc.

La seconda parte, ampia e piana, illustra la funzione dell'allattamento nelle sue varie forme e circostanze: ed infine l'autore s'indugia sui denti e sulla dentizione, sulle funzioni dell'intestino, sugli esercizi muscolari, dando infine una serie di consigli alle madri per il pronto soccorso in attesa del medico e per le malattie eruttive e contagiose, per la vaccinazione, ecc.

La bella opera — edita con grande lusso dal Modes e rilegata in tela e oro — non potrebbe essere più opportuna e più completa: e sarà senza dubbio accolta col più grande favore, specie dalle mamme cui sia a cuore il benessere dei propri piccini.

Note e ricordi — Vico Mantegazza — Lib. Ed. Milanese, Milano.

Scritto con quella vivacità di stile che è tutta propria del simpatico autore, si presenta questo libro, assieme di pagine divertenti, interessanti ed anche istruttive.

Il titolo dice che non si tratta di una azione seguitata: sono un seguito di articoli che parlano di uomini politici, di patria, di guerra, di avventure, di riforme, di giornalismo ecc.

L'edizione, ottima come stampa, è anche accuratissima nel testo.

Biblioteca romantica, pubblicata dalla Casa Editrice Heitz e Muendel - Strasburgo, 1910.

Abbiamo accennato, alcuni mesi fa, alle pubblicazioni della Casa Heitz di Strasburgo, che si prefigge di dare gli scrittori francesi, italiani, spagnuoli e portoghesi in edizioni nitide e curate, nelle quali anche le annotazioni e la copertina sono tutte nella lingua dell'autore al quale appartiene il libro.

Abbiamo ricevuto ora alcuni altri fascicoli, che raccomandiamo vivamente ai lettori. Vi sono tra questi la nona e decima giornata del *Decamerone* di Boccaccio, i *Pensieri* di Leopardi ed alcuni scritti di Brunetto Latini. Poi sono usciti anche altri fascicoli con opere di Honoré Balzac e di Boileau.

I cento fascicoli usciti complessivamente finora dimostrano già come la simpatica impresa dell'attivo editore tedesco sia perfettamente riuscita.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il cap. macch. Fabbricatore Mariano imbarca sulla r. nave « Napoli » in sostituzione del pari grado Arbicone Antonio.

Il cap. medico Bottini Carlo è sbarcato a Napoli dal piros. francese « Madonna. »

Il ten. medico Gnasso Samuele sbarcato dal piroscafo naz. « Duca d'Aosta » imbarca a Genova sul piros. germanico « Prinzess Irene » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 20, ore 24. — Oggi alla Camera del lavoro ebbe luogo una riunione di delegati delle Cooperative di lavoro di Milano e Lombardia per discutere il progetto sulla istituenda Banca del lavoro.

Erano presenti circa 50 delegati.

Dopo animata discussione fu votato un ordine del giorno, col quale, rilevato che il progetto per rispondere alle condizioni di praticità deve essere modificato, si dà mandato ad una speciale Commissione di studiare e riferire circa le modificazioni da apportarsi.

— Oggi, all'Università Popolare, Ugo Ojetti, ripete, applauditissimo, la conferenza già tenuta a Roma sul tema: « L'elogio del giornalismo.

I funeri di Giacinto Bettòlo

(S) **Genova** 20 — Stamane alle ore 9 ha avuto luogo il trasporto della salma di Giacinto Bettòlo, fratello dell'on. Ministro della Marina.

Sul carro sono state disposte molte grandi corone, tra le quali si notavano quelle dei fratelli ammiraglio Bettòlo e tenente generale a riposo Timoteo.

Seguivano il carro molti congiunti e molte autorità.

Il corteo giunse al cimitero di Staglieno verso le ore 10.

Italia Centrale.

Bologna, 20, ore 24. — Oggi, alle 15, nella sala della Borsa si riunirono oltre 1000 ferrovieri per protestare contro il disservizio ferroviario. Fu votato un ordine del giorno, col quale si chiedono pronti provvedimenti.

— Stasera, alle 11,30, tal Campagnoli Oreste, rincasando ubbriaco, cadde per le scale fratturandosi il cranio. E' in pericolo di vita.

I funerali di A. Fortis a Forlì.

(S) **Rimini**, 20. — Al passaggio della salma di Alessandro Fortis si trovavano alla stazione il Prefetto della Provincia, il Sindaco, la Giunta e i cons. comunali, il Pres. della Deput. prov., i cons. prov., le autorità locali, le rappresentanze dei sodalizi, guardie e pompieri in grande uniforme e molto popolo.

Il Sindaco ha deposto sul carro funebre una corona di fiori.

La manifestazione di dolore e di simpatia è stata commovente e imponente.

(S) **Forlì**, 20. — La salma dell'on. Fortis, accompagnata dalla figlia e dal genero, è giunta alle 22,15 alla stazione, dove si trovavano i membri del Comitato per le onoranze, i congiunti e i reduci garibaldini.

Fra grande commozione la salma è stata tolta a braccia dal vagone dai reduci garibaldini e trasportata sul carro funebre.

Numerosissime corone sono state deposte su un altro carro.

Formatosi un imponente corteo, si recò al palazzo provinciale, dove la salma fu deposta sopra un grandioso catafalco sormontato da un baldacchino, nel salone del Consiglio trasformato in camera ardente, addobbato di ricchi panneggiamenti neri con trine d'oro.

Attorno al catafalco sono disposte moltissime corone, oltre quelle giunte insieme al feretro.

Fanno la guardia d'onore alla salma i membri del Comitato e i reduci garibaldini

Sono attese per domani numerosissime rappresentanze di Municipi, fra cui i sindaci di Roma, di Bologna, di Ancona, di Rimini, di Faenza e di quasi tutti i Comuni della Romagna e moltissime rappresentanze di Associazioni e Corpi morali delle Provincie di Ferrara e di Bologna.

La solenne commemorazione avrà luogo domani. Quindi, alle ore 15, la salma sarà trasportata al Cimitero.

Italia Meridionale

Napoli, 20, ore 18. — Stamane, nei pressi del carcere di S. Francesco, alcuni giovani avvinazzati vennero a lite. Il soldato Pietro Gnuotta, siciliano, del 29° fant., che trovavasi in sentinella vicinissimo ai litiganti, visti luccicare i coltelli, diede il *chi va là*.

Uno dei litiganti, allora, tale Alfonso Fucci, tramviere, si lanciò brandendo il coltello sulla sentinella: questa però fu lesta a spianare il fucile, carico a mitraglia, lasciando partire il colpo. Il Fucci cadde e gli altri litiganti fuggirono.

Accorsero dal carcere gli altri soldati di guardia col caporale. Il Fucci fu trasportato all'ospedale dove gli furono riscontrate sette ferite, fatte dalle schegge di mitraglia. E' in condizioni gravissime. Il soldato feritore Gunotta venne arrestato e rinchiuso nel Castello di S. Elmo.

— Oggi, nel salone dell'Hôtel Victoria ebbe luogo un banchetto offerto dalla Sede di Napoli, ora costituitasi, della Società Romana di pubblicità, diretta dal cav. Guido Aureli. Intervennero molti industriali. Aderirono le autorità.

Taranto, 20 (*Karlos*). — Il maggiore Gabrielli, comandante la brigata da costa, ha tenuta una brillantissima conferenza sulla nostra Puglia, illustrando le gesta e le virtù di nostra antica gente.

Col 22 corrente il « Credito Italiano » aprirà i suoi sportelli al pubblico. I commercianti e gli industriali di Taranto se ne avvantaggeranno moltissimo.

Terremoto nelle Puglie.

(S) **Foggia**, 20. — Iersera circa le 21,50 i pendoli Stiattesi hanno registrato una scossa di terremoto dell'ampiezza di millimetri 5, durata sei secondi.

Stamane alle ore 7.40 è ricominciata un'altra registrazione.

Esposizioni e Congressi

Esposizione equina a Firenze.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Firenze, 20, ore 23. — L'Esposizione di cavalli inauguratasi qui oggi, è stata ammiratissima.

Fra i principali espositori figurava la ben nota Scuderia Masnuci con deposito nelle Marche e grande stabilimento in Roma la quale esponeva 70 cavalli tutti bellissimi.

Scienze e Lettere

Il dott. Nordenskjöld al Collegio Romano.

Otto Nordenskjöld, l'intrepido esploratore svedese, che ha compiuti quattro viaggi polari, tra cui memorabile — per la sua importanza geografica e il suo drammatico svolgimento — quello nelle acque polari del Sud nel 1900-903; che ha vissuto a lunghi tratti la vita di quelle regioni desolate, con la mente sempre sveglia allo studio, fra l'ansia angosciosa e le sofferenze più atroci, fra il ricordo triste dell'ieri ed il dubbio terribile del domani; Otto Nordenskjöld, che a questo studio così importante alla scienza, ma così difficile e pericoloso, ha votata la sua vita — ha ieri parlato, alla straordinaria folla accorsa ad udirlo, nell'Aula Magna del Collegio Romano, sulla « Natura Polare ».

La natura polare, per quanto se ne parli o se ne scriva, noi non potremo mai raffigurare tale qual'è, in tutta la sua essenza, nel suo squallore e nella sua desolazione, nella sua poesia e nel suo terrore.

È interessante? Certo. Ma da qual punto di vista? Fin dove può il suo fascino, fin dove arriva la sua suggestione?

Ieri, invece, coll'aiuto delle nozioni forniteci dagli altri grandi esploratori uditi, noi l'abbiamo vissuta qualche istante, per la parola semplice, piana, facile, persuasiva del nipote del celebre Nordenskjold. Chi infatti meglio di lui poteva darci questa sensazione indefinibile, poteva trasportarci in un mondo nuovo, che noi non conosciamo, che ci era inafferrabile e che ci fu tangibile?

Egli trascorse ben undici stagioni estive e parecchie invernali nelle regioni polari, avendo esplorato la Groenlandia orientale ed occidentale, le Spitzberg, le estreme regioni boreali dell'Europa e dell'America, la Patagonia e la Terra del Fuoco e finalmente il continente antartico.

La vera e tipica natura polare si presenta soltanto nel Sud, od egli lo dimostrò facendo brevemente il racconto delle peripezie della spedizione da lui diretta negli anni dal 1901 al 1903, quando, per il naufragio della nave, gli esploratori furono costretti a svernare per una seconda volta con pochi viveri, ridotti a fare assegnamento sulla scarsa fauna antartica.

Tutta la sovrana tristezza gelida di quelle terre, le manifestazioni della vita primitiva, strana e interessante di quei popoli umili, sempre umili per quanto, forse inconsciamente, concorrano con tanta efficacia alle nostre scoperte, che formano lo strumento necessario della mente studiosa avida di sapere; il passato, il presente e il futuro geologico di quelle regioni bianche di neve, le faune terrestri e marine, la curiosa disposizione — inimmaginabile alle volte — del ghiaccio amico quando si stende piano e terso in sconfinate pianure e nemico quando s'eleva a banchi o a montagne; tutte le stranezze naturali e fisiologiche, le notti o i giorni eterni, le accensioni fosforescenti delle aurore, gli animali - utili o pericolosi - come si vive e perchè si vive, i disagi, le sofferenze, le privazioni, l'adattamento, le lotte, le vittorie e le soddisfazioni, come e quanto la mente umana speculi nei diversi frangenti, nelle diverse situazioni; tutto ciò che è, insomma, nella sua complessa estensione, la natura polare, noi abbiamo udito, sentito e vissuto.

Anche i più scettici si sono spiegati il perchè del fascino strano delle terre polari, che attrae voluttuosamente — come un grande vortice instancabile — le nostre migliori energie; il perchè della mania instancabile delle esplorazioni artiche ed antartiche.

Il solo sacrifizio per la scienza non bastava a spiegarlo!

L'oratore descrisse tutte le condizioni climatiche e glaciali che caratterizzano il continente antartico, passò a un confronto con le regioni polari boreali, con lo Spitzberg — meta ora di schiere di turisti — arcipelago che si può considerare come un grande museo all'aria aperta della natura polare, e soprattutto con la Groenlandia; e finì con uno sguardo ai risultati delle ultime esplorazioni polari e con un accenno a quanto resta ancora da fare nel futuro.

Applausi fragorosi accolsero le sue ultime parole.

L'interessante conferenza fu illustrata da moltissime belle proiezioni di fotografie prese sui luoghi.

×

Assisteva S. M. il Re accompagnato dagli aiutanti generali Brusati e Trombi.

V'erano inoltre il sindaco Nathan, i senatori Bodio, Pierantoni e Marvasi, il comm. Malvano, il comandante Roncagli, il prof. Vinciguerra, l'avvocato Cordon, il prof. Rolizza - questi ultimi quattro della Società Geografica, il comandante Cagni.

Presentò il conferenziere con belle parole, il marchese Cappelli, presidente della Società Geografica Italiana sotto gli auspici della quale ebbe luogo la conferenza.

Per la Flora Virgiliana.

(S) **Mantova**, 20 — Questa R. Accademia ha accolto con plauso la proposta fatta dal socio Giacomo Boni di dedicare a Virgilio la boscaglia di Pietole sul Mincio ed ha autorizzato il Consiglio ad accordarsi con autorità e con privati per riuscire nel nobile intento di ridonare al nostro paesaggio, con la Flora Virgiliana, le centotrenta specie vegetali che pochi latini del primo secolo menzionano e sono raffigurate a Pompei, nel Palatino ed a Villa Livia.

Giacomo Boni così conclude il suo appello:

« Vorrei che per il prodotto della sottoscrizione internazionale non sorgesse nel centro di una qualche piazza moderna, su di un piedistallo rivestito da molteplici statue, uno degli abituali simulacri, ma il monumento voluto dal sommo mantovano e sul verde prato presso l'acqua innalzerò un tempio di marmo, là dove il Mincio tortuoso lentamente scorre e copre le rive di pieghevoli canne.

« Nel mezzo del tempio sorgerà la statua di Augusto: sulle porte scolpirò le sue vittorie in Oriente e la battaglia di Azio ed i trionfi e nel marmo spirante vita gli avi Julii e l'albero genealogico e Troo padre ed Apollo fondatore di Troia *(Georg. III. 13)*

« Vorrei che il tempietto dominasse le rive del Mincio, come il delubro cristiano del V secolo le fonti del Clitunno e custodisse la riproduzione in bronzo dorato della statua di Augusto rinvenuta a Villa Livia, vorrei che le pareti del tempo recassero l'albero genealogico della *gens Julia* ed una tavola dell'Impero come la forma sul *templum sacrae Urbis*, vorrei che la cella s'abbellisse dell'illustrazione di gesta romane ed un ritratto di Virgilio e delle Muse quale sul musaico scavato in Numidia: omaggio al volere supremo del cantore delle Georgiche.

Primus ego in patriam mecum, modo vita supersit, Aonio rediens deducam vertice Musas.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani fini di Piemonte L. 29.50 a 30, buoni mercantili di Piemonte 29.25 a 29.50, fini di altre provenienze nazionali 30 a 31, esteri teneri di forza 30.50 a 31, id. comuni (Plata) 30 a 30.50, granoni fini di Piemonte 19.75 a 20,25, id. mercantili 19, idem esteri fini 20 a 21, id. mercantili 18 a 19.50, segale nazionali 21 a 22, estere 21 a 29, avene nere di Piemonte 22.50 a 23, id. comuni 22 a 22.50, di altre provenienze nazionali 21.50 a 22, id. estere 19.50 a 20.

Bologna — Frumento calmo 28.50 a 29.50, frumentone 17.50 a 19.50, avena nostrale 19.50 a 22 al quintale.

Ferrara — Grano ribassato 28.25 a 28.50, granoni 17.75 a 18.50, avena 18 al quintale.

Riso.

Camolino Ostiglia 1ª L. 46 a 47, id. id nostrale 1ª 42 a 42.50, id. fioretto Ostiglia 42 a 42,50, id. nostrale 40,50 a 41,50, id. buono mercantile nostrale 36.75 a 37.75, id. Camolino Giapponese 37,25 a 37.75, id. mercantile 35.75 a 36,75 al quintale, fuori dazio.

Vini.

Asti. — Nuovi, barbere fine 32 a 40, Grignolino 35 a 40, Moscato 50 a 55, vini da pasto 26 a 30 l'ett.

Canelli. — Barbera 34 a 40 da pasto 23 a 30, freisa 38 a 42, moscato 50 a 56 l'ett.

Firenze del piano 6 a 10, di mezza costa 15 a 25, di costa 20 a 24. Siena piano 10 a 16, collina 16,50 a 30.

Barletta rossi 11 a 16, Ruvo rosso 8 a 10, bianco 6 a 8. Foggia rossi sup. 7 a 10. S. Severo r. 8 a 9, b. 8 a 10. Cerignola r. 13 a 14, b. 12.50 a 14. Brindisi r. 15 a 18. Gallipoli 8 a 14.85 all'ett. alla propriet.

Riposto, P. Mascali, rossi 13.75 a 16, mezza montagna 8.75 a 11.25. Milazzo 14 a 18, Vittoria 15 a 17. Pachino r. 12.75 a 14. Marsala ribol. r. da taglio 19.25 a 20.50, colorati 14.50 a 18, bianchi 14.50 a 18 l'ett.

Formaggi

Parma (Reggiano 1908) L. 240, (1907) nuovo 280 a 285, id. con sfoglio da 175 a 180.

Piemonte nuovo da 130 a 140, id. vecchio del fieno 200, id. secondo peso da 165 a 170.

Piacentino stravecchio a 320, vecchio 240 a 300, scarto maggengo 105 a 110.

Sardo bello da 137 a 139, vecchio da 190 a 198, Sbrinta 255, Gorgonzola 140 a 160, Griviera uso Hemmental da 200 a 215, vero Hemmental nazionalizzato 220 a 225, Olanda tondo nazionalizzato 190, id. piatto stracchino nazionalizzato 220. Il tutto reso per 100 chilò in Darsena. Genova.

Zolfi

Doppio raffinato in pani L. 12 a 12.25, impalpabile 14.50, molito 13 a 13,25, mezzo raffinato 12.50 a 12,75, Floristella 11,90 a 12.50, in cannoli 14.50 a 15 al quintale.

Zuccheri

Genova — Raffinati nazionali extra fini pronti L. 138 a 138.50, detti per consegna da marzo a dicembre 1910 da 137 a 137.50.

Avana chiaro (imitazione) da L. 129 a 129.50. Cristallini barbabietola da 131 a 131.50. Macfiera inglese n. 1 da L. 128 a 128.50. Nazionale n. 1 biondo pronto a 131, detto per consegna dalla Raffineria da marzo a dicembre 1910 da L. 129.50 a 130.50. Il tutto al quintale sul vagone in Raffineria.

Foraggi.

Modena. — Fieno maggengo nuovo 13,50 a 14 agosto 12,50 a 13, terzuolo 10 a 10,50, medica 10,50 a 11, paglia di frumento 7 a 7,50, seme trifoglio 90 a 105, medica 180 a 215 al quint.

Bologna. — Fieno di prato naturale 11 a 13, lupinella 11 a 12, paglia 3,50 a 6, seme trifoglio 108 a 125, medica 175 a 200 al quint.

Materie per l'agricoltura.

Nitrato di soda — Si effettuano attivamente le consegne al consumo che è in anticipo dappertutto.

I prezzi si mantengono — con leggiere variazioni a seconda dei porti — sulla base di franchi 23,50.

Solfato rame — Le primarie marche si quotano a franchi 42 cif. porti del Mediterraneo a franchi 48,50 porti dell'Adriatico, ed il nazionale da lire 49,50 a lire 51 a seconda della provenienza.

Continua però l'astensione quasi completa da parte dei consumatori.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — XXX Concerto orchestrale *Selma Kurz-Bernardino Molinari*. Pubblico ancor più del consueto affollato ha assistito al concerto di ieri.

La signorina Selma Kurz estasiò l'uditorio con la sua voce dolcissima, di facile emissione, e che ella sa modulare in modo prodigioso: per la Kurz può ben valere il vecchio paragone dell'usignuolo: la sua ugola non conosce difficoltà e tutte le supera meravigliosamente.

Acclamatissima nell'aria di Susanna delle *Nozze di Figaro*, in due brani del « Castore e Polluce » di Rameau, destò indicibile entusiasmo dopo l'aria « Una voce poco fa » del *Barbiere di Siviglia*; cedendo alle vive insistenze, essa concedette un pezzo fuori programma: la romanza del *Ballo in Maschera*.

Ed applausi grandissimi ebbe la Kurz anche dopo la romanza di Tosti « Ridonami la calma », la « Serenata » di Brahms, « In der Framde » di Taubert e la celebre « Ombra leggera » della *Dinorah*.

La accompagnò con la consueta arte al piano ed in orchestra il m. Molinari, che fu, apprezzatissimo come direttore anche nell'*ouverture* « Carnevale » di Glazunow e nell'*Arlesienne* di Bizet: della *farandole* anzi l'uditorio volle assolutamente la replica.

Giovedì, alle 21, concerto orchestrale col concorso della Società Orfeonica di Ferrara.

SPORTS

Corse alle Capannelle.

Anche ieri le corse alle Capannelle richiamarono molto pubblico. Tribuna e prato affollatissimi.

Prima corsa - Premio Vitelleschi - m. 2600 - L. 2000.

Inscritti: Fagna, del march. L. Corsini - Kurn, della contessa Montani - Peppina, della contessa Montani-Paderni, della scuderia Pinciana-Marodi di Simonetta-Durini - Daber, di Sir Rholand.

Ritirati: Kurn, Paderni e Marodi.

Arrivano: Daber, montato da Lubiani, Peppina da Rhimes, Fagna da Marini.

Il totalizzatore paga: vincente L. 7.

Seconda corsa — Premio Salone - M. 2000 - L. 2000.

Iscritti: El Valiente, di Borghese-Ravaschieri - Carducci, del conte R. Bastogi - Syrianus, del cav. A. Donati - Dreadnought, della Razza di Anzola - Gigino, della Razza di Besnate - Razzo, della Razza Volta - Hotti, di Sir Rholand - Mozundar di Sir Rholand.

Ritirati: Carducci, Dreadnought, Razzo e Hotti.

Arrivano: 1 Mozundar, montato da Varga - 2. Gigino montato da Woodland - 3. El Valiente montato da Williams.

Il totalizzatore paga: pel vincente L. 14, 1° piazzato L. 6, 2° piazzato L. 6.

Terza corsa - Premio Olevano - M. 1800 L. 4000.

Iscritti: Magicia, della Razza di Besnate - West End del conte R. Bastogi - Doidicete di Chimelli - Phantasm della Razza Volta - Galantly della scuderia Pinciana - Le Rajah della razza di Anzola - San Servo di Sir Rholand - Crimea di de Rosa.

Ritirato Crimea.

Arrivano: San Servo montato da Varga, Westend da Spencer e Galantly da Lane.

Il totalizzatore paga: vincente L. 37.

Quarta corsa — Premio Regina Elena - metri 1600 (arrivo al secondo traguardo) L. 15,000 date da S. M. il Re.

Corrono: Panne d'Auto, del conte R. Bastogi - Matchiche, di Chimelli - Flossilde, di Dall'Acqua e Leonino - Etoile de Feu, della Razza di Besnate - Rada, della Razza Volta - Palatupana, di Sir Rholand - Giottina, di Tesio.

Arrivano: La Matchiche montata da Woodland, Etoile de feu da Benson, Giottina da Williams.

Il totalizzatore paga: vincente L. 60, 1° piazzato L. 12, 2° piazzato L. 8.

Quinta corsa - Premio Palestrina - m. 1600 (arrivo al 2° traguardo) - L. 2000.

Iscritti: Vicomte, di Borghese-Ravaschieri - Urbina, di B. L. Guastalla - Vulcano, di Gobbi - Mixtion, della razza di Anzola - Mane, della razza di Besnate - Clarinette, del conte di Sorrivoli - Greysteele, del cav. Gallina - Palombella, della Scuderia torinese - Wirawilla, di Sir Rholand - Apollodoro del conte R. Bastogi - Galibert, di Nino da Zara.

Ritirati: Mixtion, Palombella e Galibert.

Arrivano: Vulcano montato da Woodcock, Urbina da Rossi e Mane da Benson.

Il totalizzatore paga: vincente L. 95, 1° piazzato L. 13, 2° piazzato L. 9.

Sesta corsa — Premio Origo - Metri 3000 - Lire 1200.

Iscritti: Bananier, del ten. Doria - Safari, del ten. Gantie - Lee Side, del ten. Gioni - Véronique, del ten. Silvio Coeli - Golden Vein, del ten. Matteini - Queen Bess, del ten. Poggi - Réverence, del ten. Starita - Bucklight, della marchesa Guiccioli - Libertine, di Sir Rholand - Mousquetaire, di Gattoni - Ris de Veau, della Scuderia Pinciana - Chambellan, del ten. di Scipio.

Bananier si ritira.

Arrivano: Libertine montata da Caracciolo - Ris de Veau da Conine - Safari dal tenente Castinelli.

La gara ciclistica Genova-Nizza

Nizza, 20. Nella corsa ciclistica Genova-Nizza, organizzata dal *Secolo XIX* e dal *Veloce-Club* di Genova col concorso della città di Genova, sono giunti: 1. Beaugendre in 2,55' - 2. Pavesi in 2,55' 45" - 3. Ganna in 3,4' 50" - 4. Aymo in 3,5' — Gli altri corridori sono giunti nell'ordine seguente: Chiodi, Canepari, Petiva, Borgarello, Gellia, Danesi, Albini, Massirani, Contesini, Sivacci, Azzini, Binelli, Sala, Jacchino, Zavatti, Caraviglia, Cocchi, Canzio, Fiaschi, Vigetti, Chirosi, Mora, Bacchilega, Paolucci, Marchesi, Vanschoohoven, olandese, e Rossignoli.

All'arrivo assistevano il Sindaco e la Giunta di Ventimiglia, il Console francese a Ventimiglia e il Console generale d'Italia a Nizza.

Il torneo pro-inondati

(S) **Parigi**, 20. Il Presidente della Repubblica, Fallières, intervenne nel pomeriggio al Grand Palais al torneo organizzato dalle Società ippiche francesi a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Tra i presenti si notavano il Pres. del Cons. Briand, i Ministri Barthou, e generale Brun e numerosi membri del Corpo diplomatico.

Un pubblico numeroso ed elegante accorse a questa prima riunione del concorso ippico.

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(*Nostro servizio particolare*)

Monte Carlo, 19 (*Gindre*) — Il premio del Cap Saint-Jean (distanza fissa a 27 metri - 1000 franchi) riunì 39 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori barone de Falkenhausen e Spider, i quali uccisero ciascuno 9 piccioni tirando 9 colpi.

3° diviso fra i signori Crozier e conte O' Brien i quali, tirando pure ciascuno 9 colpi, uccisero 8 piccioni.

L'altra *poule* fu vinta dal signor Léo.

Oggi, 19, alle ore 1. Premio des Palmiers (*handicap*).

Concorso ippico a Firenze.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Firenze, 20, ore 23. — Eccovi i risultati del Concorso ippico odierno.

Assisteva un pubblico affollato ed elegante:

1. categoria - Militare - con ostacoli per ufficiali.

1. ten. Consigli; 2. sottot. Lanza; 3. ten. Adami-Rossi.

2. categoria - per salti a tensione - 1. tenente Goja; 2. ten. Rivoire; 3. ten. Ferraguti.

3. categoria - salti elevazione - 1. cap. Jacchetti; 2. ten. Giaccone.

Il capitano Sacchetti, quantunque sia caduto da cavallo, è riuscito a rimontare in sella e a vincere la corsa.

---

esaltata ed inspirata; e il concorso dei giovani artisti e de' giovani scrittori, ai quali diede impulso e voga non le è poi mancato ogni volta che essa li invitò ad aiutarla nelle molte iniziative di pubblica beneficenza, alle quali la sua operosità febbrile nel fervore d'una vita piena e brillante, diede tutta l'anima appassionata e veggente.

***

Gli editori Fayard di Parigi hanno intrapreso un'edizione popolare e tuttavia elegante di tutte le opere di Jules Claretie, distribuite in fascicoli. Fra queste occuperanno, senza dubbio, il primo posto le commedie ed i romanzi nei quali specialmente il fine ingegno dello scrittore ebbe modo di spiegare le più elette qualità artistiche che, da molti anni, lo resero degno di occupare un seggio nella famosa ed invidiata Accademia degli Immortali.

Anche alla critica letteraria e alla cronaca contemporanea Jules Claretie ha fornito un largo contributo di preziosi materiali e di vive e fedeli impressioni ai quali lo storico futuro dovrà ricorrere per rendersi ragione degli avvenimenti dell'età nostra; il Claretie, specialmente nella lunga serie di volumi dedicati alla cronaca settimanale della vita parigina, ha saputo dare a questo genere letterario apparentemente leggiero ed umile un sapore artistico che, come aroma, contribuisce a conservarlo, e permette che l'articolo diventi capitolo di un libro continui il diletto procurato dalla prima lettura, eccitata specialmente dalla curiosità che destava il fatto contemporaneo.

Ma le sue cronache [illegible] certo bastate per sollevare il Claretie al seggio accademico e alla direzione della Commedia Francese, se egli non occupasse, da molto tempo, come romanziere e commediografo, un posto d'onore fra i più insigni maestri cesellatori di bella prosa francese.

Il romanzo che mi sta ora fra le mani, dedicato alla memoria del poeta Edoardo Plouvier, risale all'anno 1882 e s'intitola: *Le million*. Come la maggior parte dei numerosi romanzi del Claretie, esso ci presenta un quadro luminoso di vita parigina. Vi è ancora la vivacità del cronista spiritoso, che osserva e coglie al volo i segni del tempo; ma v'è pure la riflessione dell'artista che sceglie le espressioni più eleganti e più originali per dare alle impressioni la saldezza dello smalto.

La lingua francese nelle mani di questo scrittore delicato si arricchisce e, in certo modo, rifiorisce nella sua modernità. Come il Balzac illuminò e rappresentò in una serie di romanzi la vita provinciale francese, così, in una bella serie di romanzi, il Claretie ha ritratto al vivo la vita parigina. I dodici volumi di cronache intitolate: *La vie à Paris* sono, in certo modo, il complemento di quel grande sceneggiamento in cui tutto Parigi si muove e c'interessa entro i romanzi che la penna rapida e feconda di Jules Claretie, in quarant'anni di mirabile operosità letteraria, ha fatto leggere e gustare; ed è possibile che qualche futuro romanziere venga a cercare nelle stesse cronache parigine del Claretie nuovi soggetti di romanzo, o, per lo meno, alcune scene caratteristiche dei costumi d'un'età che fugge.

Poichè, nel tempo nostro, tutto sembra fuggire; e non abbiamo quasi più modo di osservare una cosa nuova, che essa passa già nella storia, la quale molte volte, più che un memento riesce un sepolcreto e un dimenticaio. Il Claretie, con le sue cronache e coi suoi romanzi, ha fissato molti punti di storia; ma con la storia, anche le tradizioni della buona lingua, la quale egli desidera bensì che si muova col suo tempo, ma non già che si alteri in modo da deformarsi.

Nell'ultima cronaca parigina dell'anno 1908; il Claretie muoveva perciò questo giusto lamento:

« La langue même s'altère. La France, pays de la pensée, de la clarté, de l'expansion artistique, perd de sa puissance verbale. Nos livres, déshonorés par une littérature sans nom, mettent le public étranger en défiance. Comme la joie, cette littérature de joie fait peur. M. Conyba a trouvé une énergique et pittoresque expression pour caractériser l'état de la diminution d'influence de notre langue, la déperdition de sa popularité « mondiale » comme on dit — fort mal — aujourd'hui; il déclare que sa destinée menace d'être celle de la *Peau de chagrin* de Balzac, qui va se rétrécissant chaque jour. Rappelez-vous Raphaël, tirant de dessous son chevet le lambeau, fragile et petit comme la feuille d'une pervenche, de sa magnifique peau de chagrin, et le montrant à Pauline:

« Belle image de ma belle vie, disons-nous adieu! ». Nous n'en sommes pas là; mais il faut songer à la peau de chagrin et sauver le morceau précieux qui nous reste. La langue française aussi belle que la belle vie du héros de Balzac, est le patrimoine non seulement de notre pays, mais de tout ce qui vit, pense, écrit dans le monde. Il s'agit aussi de la défendre. C'est encore une frontière, ou plutôt ce serait, ce devrait être comme un porte voix faisant entendre au monde des paroles de vérité, de paix et d'honneur du haut d'un dirigeable! ».

Belle parole, che rispondono pure al sentimento di tutti gli idealisti d'ogni paese.

Intanto, il miglior modo di difendere la lingua francese, come la lingua italiana, è lo studio che dobbiamo mettere per renderla chiara e vibrante, per non lasciarla impoverire, per carezzarla, scrivendo, come si carezza una donna amata.

Nel *Million*, il Claretie ha profuso un tesoro di espressioni vivaci, che dimostrano come egli sia un gran signore della lingua parigina, in uno stile breve, rapido, concitato, quasi nervoso; e alcune pagine di questo romanzo borghese fanno involontariamente pensare ad alcuni tratti magistrali dell'*Eugénie Grandet* di Balzac. Solamente qui si tratta di milioni carpiti ne' giuochi di borsa, che fanno del nuovo arricchito Sylvain Ducrey un vecchio esoso, tiranno vizioso ed impudente.

Il Canale di Suez, il Panama, ed altri simili affari loschi, altri simili brigantaggi di borsa devono aver fornito il canevaccio al nuovo romanzo, dove sono ben rappresentati i contrasti fra l'interesse e la coscienza, ed ove l'uomo onesto transige talora col dovere, ma ne muore. Il romanzo non insegna il disprezzo del milione, ma la sua viltà quando esso è male acquistato, e finalmente che vi sono valori morali molto superiori alla ricchezza.

***

Ricciotto Civinini ci offre un nuovo romanzo, e questa volta, il che non succede spesso, veramente nuovo ed originale.

E' il ricordo di una tragedia d'amore, che si prepara tra il prologo e l'epilogo in modo da destare il più vivo interesse.

Mirella dà il primo bacio innocente, ma impetuoso, nell'arrivo della sua pubertà, all'amico di sua madre: e questo bacio è cagione della tragedia che ne segue, forse un po' precipitosamente descritta. Ma lo studio dei due caratteri, di Paolo e di Laura, quasi innocentemente adulteri, è fatto dal Civinini con molta delicatezza e con molta bravura.

Non si tratta qui del volgare *pudico adulterio almanaccato sul serio* dal Giovinetto del Giusti, ma di una specie di fatalità che spinge quasi inconsapevolmente due fragili creature nate per l'amore, verso la colpa.

L'Africa, Roma e la Riviera ligure offrono la scena pittoresca ed animata a questo romanzo passionale, pieno di vita, e scritto bene. Forse quel Corrado Gloria, se non si risvegliasse all'ultimo, per fare moribondo, ad un tratto tutte le sue vendette e tutte le sue giustizie, in troppe pagine del romanzo potrebbe apparirci come un *pauvre sire*; ma l'interesse si concentra tutto su Paolo Rovere e Laura Sforza, ed infine, su quella deliziosa Mirella che scompare alla nostra vista quando essa incomincia, con la sua grazia e semplicità ad innamorarci.

Forse il Civinini ce ne riserba la storia in un nuovo romanzo; poichè da quella fanciulla si argomenta che dovrà un giorno manifestarsi nella vita una donna di grandi passioni. Ma, intanto, possiamo deliziarci in questa figura di bimba e di fanciulla viva viva, che trascina l'amante di sua madre a un nuovo errore, e ad una nuova specie di delitto innocente. E' il fato moderno.

Angelo De Gubernatis.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Sed. del 20 - Presidenza **Marcora** *- ore 14.5.*

La Camera ha lo stesso aspetto imponente di ieri: non un posto vuoto nelle tribune che sono tutte letteralmente gremite: da quella dei senatori a quella diplomatica ed a quella di Corte, e formano tutto intorno all'aula una grande corona vivente che si muove, si agita, commenta vivacemente quello che avviene nella Camera è che può sembrare una corona funebre od una aureola di gloria.

Nell'aula sono non meno di 450 deputati, parecchi dei quali, non avendo trovato posto a sedere, si accontentano di rimanere in piedi ai lati dell'emiciclo e dietro il banco del Governo.

La Camera è nervosissima e l'elettricità che è nell'aria provoca una prima scintilla dopo la lettura del processo verbale.

Una grave accusa all'estrema

Aprile, riferendosi ad un incidente avvenuto dopo la votazione nominale sulla convalidazione dell'elezione del collegio di Velletri, e ad esclamazioni del deputato Morgari. (Viva i milioni), dichiara constargli che qualcuno votò contro la convalidazione dell'on. Ruspoli per essersi questi ricusato a richieste di danaro. (Impressione — Commenti animati — Proteste).

Voci. Ne dica il nome! (Commenti).

Presidente, dichiara che per suo ordine, non furono ieri registrate alcune frasi non parlamentari pronunziate da deputati di varie parti. E questo perchè intende presiedere un'assemblea politica, e non un comizio di piazza. (Vive approvazioni). Perciò la dichiarazione dell'onorevole Aprile non può avere alcun riferimento al processo verbale di ieri. (Vive approvazioni — Commenti).

(Il processo verbale è approvato).

Votazioni.

Si procede subito alla votazione dei disegni di legge approvati nella seduta di ieri tra cui quella a favore dei Mille.

Un fatto collettivo.

Terminata la votazione, l'on. Barzilai, a nome dell'Estrema, chiede la parola per fatto... collettivo.

Barzilai (segni d'attenzione) a nome dei colleghi della estrema sinistra, dopo le parole testè pronunciate dall'onorevole Aprile, contenenti una concreta e gravissima accusa verso un deputato, che non ha determinato, ma che evidentemente è fra coloro, che ieri votarono in favore della convalidazione dell'on. Ruspoli, fa appello alla nota lealtà, affinchè indichi esplicitamente il nome di quel deputato. (Benissimo! Applausi all'estrema sinistra)

Presidente, riferendosi allo scambio di parole avvenute ieri fra gli onorevoli Morgari e Aprile, ora nuovamente ricordate dall'on. Barzilai, osserva che tuttociò, che i deputati possono dirsi quando la seduta è sospesa, deve considerarsi come pronunciato fuori della Camera; e che gli onorevoli colleghi, ed anche la stampa farebbero bene a non occuparsene.

Aprile (segni di vivissima attenzione), ha pronunziato le parole ricordate or ora dall'on. Barzilai, perchè giudicò esser questa la sola forma per esortare i colleghi ad andar cauti nel formulare accuse contro le diverse parti della Camera.

Riconosce che l'on. Morgari non intese affatto alludere a lui.

Egli, anzi, ebbe forse torto nel volerne rilevare le frasi, ad ogni modo, dichiara che il fatto al quale ha alluso è stato anche accennato innanzi alla Giunta delle elezioni.

E' pronto a fare il nome di quel deputato, nome che fu a lui indicato dallo stesso on. Ruspoli. Ma l'Assemblea non può trasformarsi in un Comitato inquirente. Determini dunque la Camera in qual modo ed a chi egli possa declinare tale nome, ed egli non mancherà di fare il suo dovere ossequente, come sempre, alla volontà della Camera. (Benissimo — Bravo — Commenti).

Barzilai, nell'interesse di tutta la Camera, e per togliere di mezzo ogni incresciosо sospetto, invita l'on. Aprile a indicare il nome di quel deputato al Presidente dell'Assemblea. (Approvazioni — Applausi all'estrema sinistra).

Presidente... se il Presidente consentirà ad udirlo! (Approvazioni — Rumori — Commenti vivaci).

I provvedimenti per i Mille approvati

Terminati i rumori ed i commenti dopo ripetute scampanellate, il Presidente comunica che i progetti votati a scrutinio segreto sono stati tutti approvati: i provvedimenti a favore dei Mille hanno avuto 232 voti favorevoli e 12 contrari.

Approvazione di disegni di legge

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Assegnazione straordinaria di lire 100,000 per il concorso dello Stato nella spesa per le esposizioni di floricultura e del ritratto nel 1911 in Firenze.

Concorso dello Stato nelle spese della IX Esposizione Internazionale d'Arte in Venezia.

Conversione in legge del R. D. 28 novembre 1907 n. 802, riguardante le modificazioni ed aggiunte alle tariffe e condizioni pei trasporti in ferrovia dei materiali in ferro ed acciaio.

Permuta col Comune di Torino del locale penitenziario per donne con un nuovo fabbricato da erigersi in detta città.

Riordinamento delle Scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro

La Camera impaziente e nervosa rumoreggia.

Muratori propone che sia sospesa la discussione del disegno di legge fino alla presentazione della legge di riordinamento sul notariato.

Pilacci e **Cavagnari** si associano, anche perchè ieri rimase inteso che la seduta di oggi sarebbe stata destinata esclusivamente alle convenzioni marittime.

Presidente, risponde all'on. Cavagnari che ieri la Camera espressamente deliberò che questo disegno di legge fosse inscritto nell'ordine del giorno.

Chimirri (Commissione) si oppone alla sospensiva.

Presidente, annuncia che sulla proposta sospensiva è stata chiesta la votazione nominale. (Commenti vivissimi - Rumori - Proteste - Segni d'impazienza - Agitazione - Il presidente sospende la seduta per alcuni istanti).

La seduta è ripresa

Chimirri (Commissione). Poichè sono sorte opposizioni al disegno di legge, e poichè questo deve essere mezzo di concordia e non di discordia, la Commissione accetta che ne sia differita la discussione. (Approvazioni — Commenti).

Daneo (Istruzione) consente che la discussione di questo disegno di legge sia rimessa ad altro tempo.

De Nava lamenta che si differisca una legge che interessa tre nobili regioni (Proteste). Perciò aveva chiesto che sulla sospensiva si deliberasse per votazione nominale. Rendendosi ragione della impazienza della Camera, non insiste.

(La Camera delibera di sospendere la discussione del disegno di legge).

Altre votazioni segrete.

Si votano a scrutinio segreto i quattro progetti approvati poco prima, dopo di che si riprende finalmente la discussione del disegno di legge:

Servizi marittimi.

Discorso del Ministro della Marina.

Bettòlo (Segni di viva attenzione). Esordisce accennando alle difficoltà del compito affidatogli di condurre in porto una materia così aggrovigliata nella quale pregiudizi, ignoranze, passioni, ecc. fanno ressa ai naturali ostacoli che sempre e specie in un paese con economia non ancora progredita, si oppongono alla rapida conclusione di un contratto di servizi pubblici fra lo Stato e assuntori, qualunque essi siano.

L'on. Bettolo teme che queste difficoltà non siano state ben comprese, soprattutto teme che gli avversari politici del Ministero abbiano dimenticato le condizioni del campo sul quale la lotta fu condotta.

Esamina queste condizioni e, giunto al fatto delle aste, dice che parve al Ministero poco rispettoso verso il Parlamento mantenere dopo la crisi, il progetto di legge dell'on. Schanzer, senza poter impegnare la responsabilità politica del presente Gabinetto. Parve d'altra parte, dovere di onore del Governo rispettare l'impegno morale-giuridico dei propri predecessori, cosa della quale — nota l'oratore — non è la maggioranza del passato Ministero che possa dolersi

Accenna alle proroghe domandate agli attuali assuntori e al diniego avutone e spiega come, essendo il risultato delle aste il risultato dei successivi miglioramenti portati al primo progetto Schanzer del maggio 1909, vi era in quel risultato la dimostrazione che altri miglioramenti non si potevano ottenere.

Iniziate le trattative con i vincitori delle aste, sorse subito il concetto di creare un forte organismo quale la esigenza delle odierne imprese marittime impone.

Non è più l'epoca preistorica della caratura patriarcale! esclama l'on. Bettolo.

A quelli, che la organizzazione di singole energie marinare chiamano monopolio, risponde:

E' nella psicologia dei popoli poveri temere la forza, perchè della forza essi non hanno altra nozione che quella di strumento di oppressione e di sopraffazione.

Voi parlate di monopolio e non vi accorgete che da anni ne subiamo uno solo, quello della bandiera estera. (Approvazioni).

Quando non si conoscono alcuni argomenti, specie in materia di traffici marittimi e commerciali, se non attraverso lo studio dei libri, si corre spesso questo pericolo di dimenticare le reali minaccie all'economia nazionale e di mettere al posto di queste le preoccupazioni logiche e teoriche.

Ma incominciamo il nostro esame, cioè la nostra navigazione attraverso un mare la cui idrografia non è stata ancora fatta.

Ringrazia prima di ogni altro tutti gli oratori che ebbero per lui parole gentili.

Molte censure, è vero e poche lodi, ed anche queste condizionate. Tale è la sorte di chi fatalmente è costretto a non potere nè servire tutto il passato, nè iniziare radicalmente un nuovo programma: in fondo è la sorte di tutti gli uomini di governo che hanno di fronte la realtà, con le tiranniche sue esigenze del fatto concreto.

Risponderò, come il discorso mi porta, alle censure più salienti fattemi dagli oratori che hanno combattuto la legge, specialmente all'on. Bonomi, col suo discorso veramente organico soprattutto nella sua tessitura sofistica. Loda l'on. Schanzer e si felicita con lui dello spirito di obiettività a cui ha improntato il suo discorso.

Ringrazia l'on. Nitti della benevolenza dimostratagli e dei consigli che chiamerei paterni per la loro autorità e sicurezza, se purtroppo — osserva melanconicamente — l'età non mi togliesse questa illusione.

All'on. Nitti, sempre originale nell'arte brillante di far facezie e piacevolezze, devo dire che egli quando parlava non ha avuto presente la funzione altissima che ha la Marina da guerra nei rapporti con la Marina mercantile e come quella in persona dei suoi ufficiali e marinai, segua e conosca tutta la vita dei traffici marittimi e commerciali. E come presso molte nazioni, i valenti consoli vengano scelti fra gli ufficiali di Marina, e come anche presso di noi gli ufficiali di Marina seguano nei loro viaggi attorno al mondo tutto lo sviluppo della vita commerciale internazionale e ne dànno prova nei loro rapporti annuali. (Approvazioni).

Io forse non me ne intendo — conclude l'onor. Bettolo — ma creda pure l'on. Nitti, come sono certo crederà la Camera, che di questa materia un po' se ne intendono i componenti la nostra Marina da guerra, per lo meno quanto se ne intendono quelli che hanno appreso questi argomenti sui libri.

E dopo questo esordio, che l'on. Bettolo ha pregato la Camera di accordargli qualche minuto di riposo.

Costruzioni navali.

Esamina le ragioni della protezione accordata alle industrie siderurgiche nazionali, rilevando i coefficienti di inferiorità naturale della produzione nazionale.

Spiega l'importanza economica del produrre *in casa propria*, ricordando le parole del Mahan, comandante della flotta degli Stati Uniti, che chiamò la produzione siderurgica nazionale un grande fattore del *potere* marittimo, specie nei rapporti con la difesa nazionale.

Così si spiega — dice l'oratore — che nessuno degli avversari ha negato la necessità di questa protezione. La discussione può avvenire sulla misura, e sulla misura furono le censure degli on. Canepa, Bonomi ed Orlando.

L'on. Bonomi affermò recisamente che la protezione col presente disegno di legge è stata aumentata senza necessità, e, quel che è più grave, senza richiesta degli interessati.

E' vera l'affermazione dell'on. Bonomi?

Il Ministro dimostra con cifre e dati che la protezione accordata oggi è inferiore alle precedenti, particolarmente perchè nei progetti precedenti era fatto obbligo di costruire in paese per avere diritto al premio di armamento.

Ma si dice che per le disposizioni del presente disegno di legge poco si costruirà in Italia.

Il Ministro afferma che si costruirà molto di più di quello che consentiva di fare il precedente disegno delle aste, e lo dimostrerà nel seguito del suo discorso.

Continuando il quale, egli passa a parlare della parte economica delle sue proposte.

Esamina le funzioni della marina mercantile nei suoi rapporti con la economia nazionale, dicendo che queste funzioni debbono essere considerate così rispetto ai noli guadagnati nei traffici mondiali, come quale strumento potente di propulsione all'attività industriale ed agricola del Paese.

I noli guadagnati, come provento di una industria qualsiasi, costituiscono elemento di ricchezza che va compreso nel bilancio economico della entrata nazionale, rilevando che è per tale carattere essenzialmente industriale, che viene distinta la Marina libera da quella che vuolsi vincolata alle comunicazioni tra la madre patria e i mercati stranieri.

Espone i concetti fondamentali a cui si è ispirato nel preparare i provvedimenti in esame.

Comincia dagli sgravi fiscali e si compiace che essi furono da tutti lodati. Ne mette però in luce gli elementi intrinseci, che non possono far confondere questo provvedimento di carattere generale e che beneficia tutti egualmente, con l'altro contenuto nell'art. 39 del disegno di legge Schanzer, che dava l'abbuono *privilegiato* della tassa di ancoraggio ai soli assuntori dei servizi sovvenzionati.

Facendo un primo accenno al sistema delle sovvenzioni dice che egli sente tutta l'importanza e la responsabilità del provvedimento che propone alla Camera: cioè, di cominciare a mettere al posto delle sovvenzioni fisse un'altra forma d'intervento dello Stato, che non solo sia di aiuto alla marina nazionale che porti realmente merci, ma anche uno stimolo ai maggiori ardimenti.

Esamina il sistema delle sovvenzioni fisse nell'ultimo decennio, dimostrando come il nostro commercio internazionale sia per tre quarti nelle mani della marina estera.

Accenna all'inutilità delle sovvenzioni nei rapporti con i progressi della nostra marina mercantile, rilevandone l'indice caratteristico nella linea Bombay-Singapore, nella quale il movimento commerciale con i porti italiani si limita a 34 tonnellate in sette anni. La linea aveva circa 500,000 lire di sovvenzione annua.

— Vedete — esclama — quanto è costata una tonnellata di merce! (Commenti).

La Società concessionaria ha trovato bensì il suo corrispettivo nel servire i traffici locali in quei paraggi: cioè noi abbiamo speso 3 milioni per provvedere ai bisogni commerciali di altri paesi. Perchè, voi lo intendete, la sovvenzione è pattuita per tutta la durata del contratto, e lo Stato deve pagare, vi sia o non vi sia traffico, vi sia o non vi sia merce. Come vedete, io parlo delle sovvenzioni con lo stesso linguaggio di una volta e nulla ho mutato nelle mie convinzioni.

Se così stanno le cose, la necessità di un nuovo provvedimento si imponeva: un provvedimento che riproducesse nella realtà dell'azione politica dello Stato l'indissolubilità d'interessi fra vettore nazionale e produttore nazionale.

Questo nuovo provvedimento è il

Contributo di nolo.

Dimostra che il contributo di nolo non è un *premio di navigazione*, non è un *regolatore di noli*, non è una *sovvenzione larvata*. Che abbia punti di contatto con la nave, col nolo, con le antiche forme delle linee sovvenzionate, ciò non vuol dire che si possa confondere con essi.

Spiega il compito che il contributo di nolo si propone nella lotta per la conquista dei noli, nella quale lotta il nostro paese, per la stessa sua posizione geografica, è fatalmente esposto senza difesa. (Commenti). Riconosce le difficoltà attraverso cui dovrà essere applicato.

— Ma dove sono, io domando a voi, questi istituti della nostra vita economica e politica che non presentino difficoltà di attuazione, nella fusione che si va facendo sempre più stretta fra la vita sociale e quella dello Stato? E il Parlamento e il Paese avranno sempre sotto i loro occhi l'operato del Comitato dei traffici e le risoluzioni del Governo.

Il Parlamento dovrà approvare *linea per linea* quelle che saranno messe a contributo di nolo. Credete oggi voi possibile che noi o i nostri successori possiamo metterci per una via di insidie o di favoritismi in una materia così importante e vitale? Ad ogni modo, ripeto, è il Parlamento che deve dare caso per caso la sua approvazione.

L'on. Bonomi ha paura che sia impossibile controllare il traffico e teme la frode degli assuntori.

Debbo io ricordare alla Camera le sottili provvidenze delle nostre leggi commerciali e penali, che hanno resa quasi impossibile la baratteria?

Ma v'ha di più.

A parte le disposizioni che facevano tuttora obbligo ai capitani o ai loro rappresentanti la prescrizione di appositi moduli da essi firmati, sia in arrivo che in partenza dei piroscafi, nei quali moduli dev'essere esattamente descritto il carico sommario e i viaggiatori per i paesi di provenienza e di destinazione, senza i quali la dogana non ammette il piroscafo ad operazioni di sbarco, nè gli rilascia il manifesto di partenza, il Ministro delle finanze ha voluto disciplinare, principalmente a scopi statistici, il carico e lo scarico delle merci.

E così l'Ufficio trattati, al quale presiede un profondo conoscitore della tecnica merceologica, compilò in proposito un regolamento che trae la sua forza dalle facoltà concesse al Ministero delle finanze per l'art. 2 della legge 30 giugno 1908 n. 303.

Per questo regolamento nessuna inesatta dichiarazione è menomamente possibile. Basti leggere gli articoli 10, 11, 12, 68, 69 e 70, i quali, oltre al fare obbligo ai capitani e ai loro rappresentanti l'esatta dichiarazione del carico, dànno facoltà alle dogane di eseguire severi controlli valendosi dell'esame dei registri di boccaporto ed applicando severe multe disciplinari.

Io sono sicuro che i commenti che accolsero le parole dell'on. Bonomi l'avranno distolto dalla sua opinione, e lo avranno convinto che il suo timore era immaginario.

Si dice: la parte fatta al contributo di nolo è piccola; ne convengo anche io. Ma se l'efficacia operante sua è ora tenuta in limiti ristretti dal fascino, che ancora esercita sugli interessi locali il sistema delle sovvenzioni, io sento in me profonda la fede che il contributo di nolo messo, sia pure limitatamente, nella nostra legislazione, preparerà ed organizzerà l'avvenire che tutti desideriamo. E qui ha ragione l'on. Luzzatto quando affermava che le sovvenzioni saranno assorbite dal contributo di nolo. Accetto l'augurio e mi sottoscrivo.

Qualche oratore ha gettato un'ombra di sospetto su questo istituto per possibili sperequazioni regionali, per possibili sperequazioni fra l'industria e l'agricoltura.

Ebbene, onorevoli colleghi, io credo di potere affermare che il contributo di nolo sarà specialmente un aiuto alla nostra esportazione agricola, la quale non trova, come l'industria, nella specializzazione e creazione di nuovi prodotti, durante la durata dei trattati, una continua e vigile difesa nel rimaneggiamento del Repertorio doganale.

Ma a che indugiarsi in questa disamina se basta leggere un brano del rendiconto che sarà presentato all'assemblea generale degli azionisti, che sarà tenuta il 30 marzo, a pag. 7, così si esprime:

« In parecchi Stati stranieri, in questi ultimi tempi, si sono fatti tentativi per rendere difficile alle Compagnie straniere la concorrenza mercè privilegi e sovvenzioni da concedersi alla bandiera nazionale.

« Specialmente in Italia codesta tendenza conduce ad un indirizzo che è rivolto anche contro le Compagnie tedesche e che non può essere qualificato che violento.

La *Hamburg-Amerika Linie* nutre fiducia che il Governo imperiale vorrà energicamente difendere gli interessi delle Società tedesche e non si lascierà intimorire dal prendere quelle misure offensive che non debbono essere limitate al campo marittimo, poichè meschini sono gli interessi della bandiera italiana nei porti tedeschi ».

E quale migliore prova che l'Italia è finalmente sulla giusta via, se i concorrenti perdono fin anco la serenità?

L'on. Ministro, seguito finora dalla deferente attenzione della Camera con la più deferente attenzione dell'Assemblea passa ad esaminare l'altra parte del disegno di legge sulle

Linee sovvenzionate.

Dice che le frequenti citazioni del suo pensiero in questi giorni lo hanno commosso, specie perchè ha avuto l'illusione che le sue idee sulla inutilità delle sovvenzioni potessero finalmente trovare l'approvazione della metà più uno dei componenti questa Assemblea.

— Le mie contraddizioni! Le mie contraddizioni sono come quelle dei rappresentanti il socialismo in questa Assemblea, che aspirano al collettivismo, ma intanto aiutano i governi della borghesia a migliorare le leggi che debbono regolare il nostro mondo capitalistico.

Ascoltando gli on. oratori, a me pareva di sognare, perchè essi astraevano, per una parte dall'impegno che i nostri predecessori avevano assunto invitando a pubbliche gare le Compagnie di navigazione, e dall'altra dimenticavano la pressione violenta, quasi spasmodica, dei bisogni locali e, quando questi mancano, di veri e proprii pregiudizii.

Io ho imparato che si naviga avendo riguardo ai venti che il giuoco dell'atmosfera sprigiona e non a quelli che la nostra fantasia si crea.

— Provi, on. Orlando, lei che si è dichiarato contrario alle sovvenzioni per le linee commerciali, a presentare un ordine del giorno col quale si limitano le sovvenzioni alle sole linee postali: io l'accetto... (commenti prolungati) Ma sono sicuro, accettandolo, di avere meno voti di quelli che raccoglierà il mio progetto (ilarità prolungata).

Esamina l'ordinamento dato alle linee secondo il disegno di legge che è dinanzi alla Camera, premettendo un esame minuto del contratto delle aste di fronte a quello attuale, confronto che egli non avrebbe voluto fare, ma al quale è spinto dalla piega che la discussione ha preso. Egli farà questo esame con la massima obbiettività. E' materia difficile e delicata e gli errori sono facili.

Chiede permesso alla Camera di allegare al suo discorso la minuta disamina fra i due contratti, perchè tutti li leggano con calma e li meditino.

Si ferma particolarmente ad esaminare l'osservazione fatta dall'on. Bonomi, il quale affermò essersi consentito nell'ordinamento delle linee, che si propone un aumento di sovvenzioni di un milione e settecentomila lire in confronto del precedente progetto.

Fa il suo esame leggendo il numero dell'*Avanti* in cui è il resoconto del discorso dell'on. Bonomi.

Dimostra adunque che l'on. Bonomi è caduto in un vero e proprio equivoco. Le linee VII e I (Genova-Alessandria e Genova-Levante) non furono trasformate, ma soppresse, e quindi ne furono soppresse le relative sovvenzioni.

Tutti i caffolgerazioni perchè non hanno alcun fondamento.

Combatte le osservazioni anche fatte dall'on. Bonomi circa la economia che i nuovi assuntori avranno nell'impianto navale della futura azienda. Spiega chiaramente come nel precedente disegno di legge per il combinato disposto degli articoli 17 e 18 del Capitolato delle aste si poteva per tutto il periodo dei venti anni non costruire mai un piroscafo nuovo.

— Anch'io — afferma il Ministro — debbo dichiarare lealmente che, avendo copiato testualmente gli articoli del Capitolato delle aste, ero caduto nello stesso sbaglio, in buona fede come l'on. Schanzer; ma ho subito corretto aggiungendo l'obbligo in ogni caso di costruire piroscafi nuovi per 45.000 tonnellate, e dichiaro che se la formula mia, che la Commissione ha accettato, può offrire ancora qualche dubbio, io sono pronto a renderla ancora più chiara.

Ora, se per il precedente disegno di legge era possibile non costruire piroscafi nuovi, dove se ne vanno tutti calcoli dell'*Avanti!* portati alla Camera dall'on. Bonomi sui minori oneri e quindi sulle maggiori sovvenzioni consentite ai nuovi assuntori in paragone di quelli del progetto Schanzer? (Commenti - Impressione).

Ciò vi dimostra quanto difficile sia regolare questa materia, nella quale bisogna aguzzare molto l'ingegno per difendersi da pericoli e da insidie, ai quali si può in buonissima fede andare incontro quando non si conosce bene la intima struttura di siffatti contratti.

Molti oratori hanno accennato all'art. 42 travisandone lo spirito e la portata. Questo articolo — spiega l'on. Ministro — prevede il caso di una eventuale concessione di servizi sovvenzionati, e quando questa dovesse accadere prepara alla finanza dello Stato una condizione di favore nel contrattare la misura delle nuove future sovvenzioni.

Mi fu fatto anche il rimprovero di non avere seguito la via dei miei predecessori, che sottoposero i capitolati alla vostra approvazione.

Domando se il disegno di legge da noi presentatovi con l'annesso prospetto delle linee e con tutte le clausole relative alle caratteristiche dei piroscafi e dei servizi, alle tariffe, alle penalità, alla cauzione, al trattamento del personale, ecc. non abbia in sè tutti gli elementi di garanzia necessari.

Del resto, quando votate le centinaia di milioni per il servizio delle ferrovie, per il ministero della guerra e marina, non date un uguale, anzi un superiore mandato a contrattare a Ministri responsabili?

Ad ogni modo il Governo non ha difficoltà a rendervi noti, alla ripresa dei lavori parlamentari, tutti i capitolati dei servizi contenuti nel presente disegno di legge.

Venendo all'esame delle linee sovvenzionate, rileva la grave censura fatta da parecchi oratori al trattamento fatto all'Adriatico.

Dichiara che non è possibile istituire confronti tra lo Stato che ha il suo unico sbocco marittimo nell'Adriatico e l'Italia. Ciò lo ha riconosciuto l'on. Alessio.

Dall'Adriatico, e solo da questo mare, si parte e giunge tutto il movimento marittimo dell'Austria-Ungheria; per noi si tratta di una parte, e quella, com'è noto, che non ha rapporto con le regioni più ricche d'Italia.

E' un fatto.

Il problema per noi è un altro, ed è se il nostro movimento commerciale in Adriatico di passeggeri e di merci è servito dalla nostra bandiera o da quella austriaca.

Ora la verità è molto diversa da quella affermata qui dentro. E' una verità che deve far pensare, ma non scoraggiare.

Legge le seguenti cifre:

Movimento complessivo.

PIROSCAFI		MERCI		VIAGGIATORI		
Band. naz.	Band. austr.	Band. naz.	Band. austr.	Band. naz.	Band. austr.	Porti Adriatici
958	1.476	530.167	519.376	1.756	64.720	Venezia
247	305	188.845	38.705	6.280	11.777	Ancona
988	474	148.955	43.183	3.034	783	Bari
951	867	135.035	13.621	10.420	5.727	Brindisi
955	312	165.443	33.463	5.420	7	Porti min.
739	3.434	1.168.415	648.348	26.940	82.914	Totale

Da queste cifre si deduce che riguardo alle merci, la bandiera italiana ha un'azione preponderante su quella austriaca.

Occorre ricordare che nel movimento del porto di Venezia figurano circa 219,000 tonnellate di carbone portato a Venezia con bandiera austriaca.

Quanto ai viaggiatori la cifra del porto di Venezia impressiona, ma giova notare che i passeggeri sbarcati a Venezia nel 1908 ascendono a 39,120 e quelli imbarcati a 38,034: che a questo movimento la bandiera austriaca ha partecipato per 37,538 passeggieri sbarcati e 27,182 imbarcati; in totale 64,720.

Devesi però far presente che l'Austria esercita una linea di lusso per i viaggiatori fra Trieste e Venezia, un'altra da Fiume a Venezia. Sono in grandissima parte gitanti che vanno a Venezia in gite di piacere e figurano spesso all'andata e ritorno.

Comunque, queste due linee sono libere, cioè *senza sovvenzione*, ed hanno la prima sbarcato a Venezia 20,377 viaggiatori ed imbarcati 14,417, la seconda ne ha imbarcati 13,068 e sbarcati 12,756. In complesso, quindi, queste due sole linee hanno assorbito un movimento di passeggeri in numero di 60,627.

La differenza tra queste cifre rappresenta il movimento sul quale è possibile un confronto trattandosi di viaggiatori di lunghe percorrenze.

Le modificazioni portate dal disegno di legge all'ordinamento delle linee che dall'Adriatico vanno in Egitto ed in Levante, mirano appunto ad assicurare alla nostra bandiera maggior numero di viaggiatori.

Noi avremo ora, col nuovo ordinamento, un viaggio rapido a 15 nodi da Venezia-Brindisi-Alessandria senz'altra toccata. Ne vedremo gli effetti.

Così abbiamo rese più rapide le comunicazioni con Costantinopoli, togliendo la toccata a Smirne.

Abbiamo istituita la nuova linea rapida Venezia-Dalmazia-Albania-Patrasso, linea d'importanza politica che ognuno può valutare.

Non esageriamo dunque. L'esagerazione è come il genio del Male. Eccitiamo piuttosto e spingiamo il capitale ed il risparmio delle città marinare dell'Adriatico a volgersi al mare.

Lasciando in vita l'organismo della *Puglia* obbligandolo ad espandersi e migliorare, io ho voluto per l'appunto premiare i coraggiosi sforzi di una nobile regione, additarla come esempio da seguire e da superare. Altre utili iniziative locali sono nell'Adriatico che fanno onore a Ravenna, Ancona e Brindisi, ma quella di Bari è la maggiore tra tutte.

Tutto lascia bene a sperare ora specialmente che la gloriosa città di Venezia si è messa risolutamente alla testa del risveglio marittimo in Adriatico, la gloriosa città che oggi stringendo la mano a Bari coll'ordine del giorno Lembo Foscari, ha mostrato risolutamente di fondare nella concordia delle energie adriatiche la maggiore forza del risorgimento della nostra fortuna in quel mare.

Fate questo, onorevoli colleghi della costa Adriatica, e siate sicuri che nell'Adriatico palpita il fattore più grande del progresso marittimo e commerciale di un popolo; lo spirito marinaro, veramente fattivo della popolazione dei lavoratori del mare!

(Il ministro si riposa per alcuni minuti).

E volge alla fine del suo discorso dichiarando: Io ho preparato tutto con la massima pubblicità, posso dire in diretta comunicazione con la pubblica opinione di tutto il Paese e specie dei maggiori centri marinari d'Italia.

Ogni giorno, da due mesi a questa parte, tutti i passi che io facevo, tutte le disposizioni che io preparavo erano fatti noti. E mi tornavano circondati dalla più promettente simpatia. La tempesta non mi venne dal mare, io lo vedo chiaro.

Chiede scusa se ha dimenticato di rispondere ad altri appunti di oratori che hanno censurato il disegno di legge, dichiarandosi pronto a farne ammenda nella discussione degli articoli, che si augura larga ed esauriente, avendo il Governo la schietta e sincera volontà di accogliere quei miglioramenti che la sapienza della Camera saprà consigliare.

E poichè tra le altre critiche è stata anche rivolta al mio progetto quella di essere più oneroso per lo Stato di quello fatto in seguito al risultato delle aste, io ho il dovere di leggere alla Camera la seguente lettera che ho ricevuto ieri l'altro dai signori Peirce e Paredi. (Commenti prolungati).

Voci: La bomba, la bomba.

Bettòlo. Abbiate la pazienza di ascoltare anche questa, giacchè siete stati cortesi di ascoltarmi per quasi tre ore.

Ed il Ministro legge la lettera seguente:

Eccellenza,

Si è detto e ripetuto oggi alla Camera (discorsi Bonomi e Schanzer) che il risultato delle aste, in confronto al progetto ora presentato da V. E., costituisce per lo Stato un vantaggio infinitamente maggiore.

Dichiariamo alla E. V. che noi siamo sempre pronti ad assumere per conto della costituenda Società Nazionale i servizi sovvenzionati alle condizioni delle aste.

I relativi depositi cauzionali trovansi tutt'ora giacenti nelle casse dello Stato.

Con osservanza ecc.

(La lettura è seguita da commenti e mormorii che non sembrano favorevoli).

Bettòlo. L'ho letta per rassicurare i nostri successori, che sono sempre a tempo a tornare sul terreno che noi abbiamo abbandonato.

Conclusioni

Concludendo, nessuno può disconoscere come questo disegno di legge si informi a quei principii fondamentali che si collegano con un programma di politica marittima nazionale. Principii che possono essere così riassunti:

a) Richiamare la nostra vita marinara, mediante un opportuno e necessario periodo di transizione, a quelle vere funzioni che essa deve esercitare nei suoi rapporti con la economia nazionale;

b) Istituire allo scopo adeguate provvidenze legislative, che valgano a favorire la naturale solidarietà economica fra vettore e produttore;

c) Stabilire una netta divisione tra gli interessi delle costruzioni navali e quelli dei trasporti marittimi;

d) Pur usando i dovuti riguardi ai molteplici interessi consolidati attorno al sistema delle sovvenzioni fisse, contenerne la durata e la portata nei limiti strettamente imposti dalla necessità del passaggio da un regime ad un altro di politica marinara;

e) Assicurare con provvedimenti legislativi ai lavoratori del mare le legittime conquiste da essi fatte per la difesa dei loro interessi economici.

Io non so se tale programma, che ho meditato con coscienza e che vi ho esposto con fede di marinaro, potrà essere favorito dal vostro voto, questo so, che io non mi preoccupo di stare in piedi, ma di camminare. Alla immobilità preferisco la caduta. *Navigare necesse, vivere non necesse.*

Se a voi pare che altri possa meglio integrare e rispondere a quelle finalità che mirano a restituire all'Italia la grandezza delle sue tradizioni marinare, io non me ne dorrò, premuroso anzitutto, come sempre, più che di me stesso, degli alti interessi della Patria nostra.

Di una cosa Vi prego. Dopo circa due anni di discussione, lunga appassionata, fate che le risoluzioni della Vostra maggioranza rappresentino le direttive che Voi volete siano date alla nostra politica commerciale marittima, la quale non può vivere di dubbi e di polemiche negative.

Condannate il nostro programma, ma indicatene un altro.

Il Paese questo attende da Voi.

(La fine del discorso Bettòlo è accolta in silenzio dalla grande maggioranza della Camera. Approvazioni ed applausi partono dal centro e dalla destra e specialmente... dalle tribune. Tutti i Ministri e alcuni deputati vanno a stringere la mano all'oratore: gli on. Sonnino, Guicciardini e Chimienti lo abbracciano).

Bettòlo, dopo qualche minuto, si leva nuovamente a parlare.

Dichiara di essere stanco per il lungo discorso e prega la Camera di rinviare il seguito della discussione a domani (Commenti - Cenni di assentimento).

Presidente mette ai voti la proposta dell'on Bettòlo.

E' approvata.

La seduta è tolta alle ore 19 circa.

Banche e Società

Convocazione di Assemblee dal 22 al 29 marzo.

22 marzo - Soc. Sicula imprese elettriche. C. V. L. 7,000,000 - Palermo.

22 marzo - Acquedotto De Ferrari - C. V. Lire 10,000,000 - Genova.

22 marzo - S. A. Aedes per imprese e costruzioni C. V. L. 12,000,000 - Genova.

22 marzo - Soc. Roma per costruzioni meccaniche automobili - C. V. L. 8,000,000 - Roma.

23 marzo - Soc. Magazzini Generali - C. V. Lire 1,000,000 - Roma.

23 marzo - Cotonificio Valle di Susa - C. V. Lire 10,000,000 - Torino.

23 marzo - S. It. degli istituti Kinesiterapici - C. V. Lire 650,000 - Roma.

23 marzo - Soc. Lomb. per distribuzione di energia elettrica - C. V. Lire 18,750,000 - Milano.

23 marzo - Banca Italiana di cauzioni - C. V. Lire 1,000,000 - Roma.

23 marzo - Banca Subalpina (in liquidazione) - C. V. Lire 19,000,000 rimborsati 7.800,000 - Torino.

23 marzo - S. A. Ligure Napolitana di filatura e tessitura - C. V. Lire 7.500,000 - Napoli.

24 marzo - Acciaierie Terni - C. V. Lire 22,000,000 - Roma.

24 marzo - Ferrovia Palermo-Marsala-Trapani - C. V. Lire 22,000,000 - Roma.

25 marzo - « La Veloce » - C. V. lire 11,000,000 - Genova.

25 marzo - « Italia » - Società di Navigazione C. V. lire 12,000,000 - Genova.

25 marzo - « Lloyd Italiano » - C. V. 20,000,000 lire - Genova.

25 marzo - « Società Ligure ramifera » - C. V. lire 3.000,000 - Genova.

26 marzo - « Società Anglo-Romana Gas C. V. lire 20,000,000 - Roma.

26 marzo - « Distillerie italiane » - C. V. lire 20,000,000 - Milano.

26 marzo - « Ferrovie secondarie romane » C. V lire 3,000,000 - Roma.

26 marzo - « Società Mandela-Subiaco » - C. V. lire 1,800,000 - Torino.

28 marzo - « S. I. De Angeli, tessuti stampati » - C. S. lire 23,000,000 - Milano.

28 marzo - « S. I. Jutificio Centurini » - C. V. lire 3,500,000 - Roma.

29 marzo - « Società per le ferrovie dell'Appennino centrale » - C. V. lire 11,760,000 - Milano.

29 marzo - « Società S. F. del Mediterraneo C. V. lire 180,000,000 - Milano.

29 marzo - « Società anglo-italiana Gorgos » - C. V. lire 600,000 - Roma.

29 marzo - « S. A. Rendite fondiarie C. V. lire 8,000,000 - Roma.

29 marzo - S. A. Cartiere Miliani - C. V. Lire 4,280,000 - Fabriano.

29 marzo - Miniere e fonderie d'antimonio - C. V. L. 5,250,000 - Genova.

29 marzo - Officine Meccaniche già Tabanelli - C. V. Lire 2,000,000 - Roma.

29 marzo - Soc. Albergo Minerva - C. V. Lire 700,000 - Roma.

29 marzo - Soc. Sallustiana - C. V. Lire 2,000,000 - Roma.

29 marzo - Soc. Proprietà Fondiarie - C. V. Lire 500,000 - Roma.

29 marzo - « Elba », Miniere e Alti Forni - C.V. Lire 26,100,000 - Genova.

29 marzo - Ilva - C. V. Lire 20,000,000 - Genova.

29 marzo - S. It. fabbricazione alluminio - C. V. Lire 3,000,000 - Roma.

29 marzo - S. It. Valsugana - C. V. Lire 5,000,000 - Roma.

29 marzo - Navigazione Alta Italia - C. V. Lire 6.000,000 - Torino.

29 marzo - Officine napolitane per materiale ferroviario e tramviario - C. V. Lire 3,000,000 - Napoli.

Cronaca di Roma

Quirinale. — S. M. il Re segue con ansia affettuosa le notizie che, quasi ogni ora, riceve da Torino intorno allo stato di salute di S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova.

S. M. per essere pronto a partire in qualsiasi momento, ha impartito l'ordine che un treno speciale resti sempre a sua disposizione. E fin da ieri mattina il treno è pronto alla stazione di Termini.

Fortunatamente le ultime notizie hanno rassicurato alquanto il Re sulle condizioni della Sua Augusta Nonna. I bollettini recenti accennano infatti ad un miglioramento, il che lascia sperare in una favorevole soluzione della crisi, secondo i voti di tutti gli italiani.

Vaticano — Ieri mattina S. Santità ricevette in privata udienza il card. Ferrata, mons. Giuseppe Löhninger, rettore del Collegio Teutonico con alcune persone ed un gruppo di giovanette che avevano fatta la prima comunione.

Il Pontefice rivevette pure il padre Arcangelo Lolli, il giovinetto musicista Nino Rossi con il padre e il conte Lützow, già ambasciatore di Austria-Ungheria presso il Quirinale con la consorte e figliuola.

Il conte Lützow si recò poi a far visita al Cardinale Segretario di Stato.

La Settimana Santa — Nelle Basiliche patriarcali, nelle Collegiate e nelle Chiese parrocchiali di Roma, ieri incominciarono le solenni funzioni della Settimana Santa.

Nella mattinata furono benedette le palme, di cui si fece larga distribuzione in tutte le chiese.

Le funzioni si svolsero con grande concorso di fedeli che affollavano specialmente le Basiliche di S. Pietro, di S. Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore: si notavano molti forestieri.

Solenni funzioni furono pure celebrate nelle chiese di S. Atanasio in via del Babuino in rito greco, e S. Nicola da Tolentino in rito armeno.

La partenza del conte Lutzow. — Ieri, col treno di lusso delle 17,40, è partito, con la signora e la figlia, per Cap Martin, sulla Costa Azzurra, il conte Enrico Lutzow, che venerdì scorso presentò a S. M. il Re le lettere di richiamo.

Erano a salutarlo alla stazione quasi tutto il Corpo diplomatico e molte famiglie della nobiltà.

Notammo l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano, conte Szecsen con la contessa, l'ambasciatore di Francia signor Barrère e signora, l'ambasciatore d'Inghilterra Rennell Rodd e signora, l'ambasciatore di Germania von Jagow, il Ministro di Baviera bar. Tann, il Ministro di Portogallo presso il Quirinale Carvalho e Vasconcellos - decano dei Ministri - Garrett, 1° segretario dell'Ambasciata d'America, il conte Pallfy, cons. dell'Amb. d'Austria-Ungheria presso il Vaticano, tutto il personale dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria presso il Quirinale al completo.

V'erano anche S. E. di Scalea, Sotto-segr. al Ministero degli Esteri, l'on. Tittoni, il comm. Bollati, segr. gen. del Min. degli Esteri.

Notammo inoltre la march. Cappelli, il conte e la contessa Bragi, il duca e la duchessa di Terranova, il conte e la contessa Malaspina, il principe e princ. di Frasso-Dentice e molti altri.

Alla contessa Lützow furono offerti bellissimi mazzi di fiori.

La salma dell'on. Fortis — Ieri mattina, alle 9, in forma privatissima, presenti il genero conte Rinaldo Saffi, il generale Masi, il senatore Scaramella Manetti, i comm. Pasqui e Sostegno, i cav. Belli, Perilli, Bajardo, Oschieri, il conte Calori, il prof. Minguzzi e il dott. Imperatori, ebbe luogo il trasporto della salma di Alessandro Fortis dal Cimitero del Verano alla stazione di Termini. Assisteva al mesto trasporto, in rappresentanza del Pres. del Cons. on. Sonnino, il Sottosegr. di Stato on. Riccio.

A mezzogiorno la salma in un vagone salone partì per Forlì, accompagnata dalla figlia, dal genero, dai nipoti Giorgio ed Elide, dal comm. Pasqui in rappresentanza del Consiglio Provinciale di Forlì e dal cav. Perilli, Sostegno e Minguzzi.

Ieri sera partirono per Forlì il Sindaco di Roma ed il comm. Lusignoli per assistere alle *solenni* onoranze che saranno fatte in quella città al compianto estinto.

Scioperiamo. — Il fenomeno merita di essere posto in rilievo. I tramvieri erano ieri invitati per deliberare, a scrutinio segreto, se dovessero o no continuare lo sciopero: ma nel timore che i favorevoli alla ripresa del lavoro fossero in maggioranza, la votazione fu violentemente interrotta per essere ripetuta stamane.

Certo è che allo stato delle cose il servizio può dirsi assicurato in gran parte, quindi i tramvieri possono divertirsi con le votazioni segrete o per appello nominale.

Quello che si reclama dall'Autorità è che venga garantita la libertà del lavoro contro qualunque violenza. Se fra tramvieri vi sono degl'illusi o dei suggestionati che vogliono andar a spasso, padroni: ma essi non debbono poter impedire a quelli che pensano ai casi loro e alle loro famiglie di poter lavorare.

— Lo sciopero degli spazzini non ha fatto un passo verso la soluzione, avendo il Sindaco e l'ass. Pavoni rifiutata qualunque discussione con la Commissione degli scioperanti.

Hanno fatto bene e faranno anche meglio se difenderanno la loro linea di condotta di fronte alle interpellanze dei socialisti.

Si capisce che su questo terreno il blocco non può trovarsi d'accordo, ma la maggioranza del Consiglio si compone pure di elementi d'ordine e sarebbe deplorevole che si lasciasse sopraffare o rimorchiare.

Lo sciopero dei tramvieri. — L'ottavo comizio ebbe luogo ieri mattina alle 9.

Evangelisti, presidente, lesse il bollettino della Società col quale si rendono note le promozioni del personale che è in servizio, e naturalmente, la lettura fu accolta da urli e fischi.

Quindi *Monici* fece la relazione delle pratiche fatte l'altro ieri e finì dichiarandosi favorevole alla cessazione dello sciopero.

I tramvieri *Raveri, Zambaldi* e *Capodarte* sono favorevoli allo sciopero ad oltranza; e finalmente *Evangelisti* lesse due ordini del giorno uno per la cessazione dello sciopero e l'altro per la continuazione.

La votazione però fu rinviata al comizio di stamane, ed i convenuti si sparsero per la città.

Poi in piazza Venezia si riunirono e fischiarono il personale in servizio, ma furono sbandati subito dalla forza pubblica che operò 38 arresti.

In piazza della Dogana accadde lo stesso e 6 tramvieri furono arrestati.

Gli arrestati furono rilasciati più tardi, meno uno trovato in possesso di un coltello.

Il numero delle vetture in esercizio ieri, grazie al ritorno in servizio di alcuni tramvieri, è sensibilmente aumentato, e si ritiene che oggi si potrà farne uscire un numero maggiore.

Lo sciopero degli spazzini — Anche gli spazzini tennero il loro bravo comizio, presieduto da Tartaglia.

Parlarono parecchi concludendo per la continuazione dello sciopero e per un ultimo tentativo presso il Municipio.

Fu perciò nominata una Commissione di due rappresentanti del Comitato esecutivo, di due della Camera del Lavoro e di uno della Lega generale, i quali, insieme al consigliere comunale Ferrari, si dovevano recare dal Sindaco e dall'assessore Pavoni per ottenere le migliorie richieste.

Se le Autorità municipali non accordano quanto chiedono, dichiareranno lo sciopero ad oltranza.

In Arcadia ebbe luogo la solenne accademia in onore del S. Padre, nella quale al concettoso discorso del rev. P. Felice Fioretti seguì un carme latino del p. Tommaso Vinas, una brillante poesia francese del rev. m.sr Lorenzo Janssens, e quindi poesie italiane del p. Orazio Maria Premoli, del prof. D. Giuseppe Sollini, del prof. cav. Gina Birverini e della sig.ra Maria Castorani Milli.

Negli intermezzi musicali, diretti dal m. cav. Giuseppe Pozzetti, che sedeva al piano, si distinsero: la signorina Tarquinia Volpi, l'avv. José Rosen Garcia, il signor Francesco Aquino (basso), la signorina Savi, la signora Elsa Rydin Oberg, e la mandolinista signorina Mancini.

Furono eseguiti tre nuovi pezzi di musica del m. Pozzetti su parole di mons. A. Bartolini, che riscossero ripetuti applausi.

Il card. Vincenzo Vannutelli onorava di sua presenza lo scelto uditorio.

Facevano servizio di sala: il dott. Giorgio Starafedde, il prof. Francesco Sabatini ed il signor Euclide Sabatini.

— Questa sera, alle ore 18 precise, il rev. P. Abate D. Lorenzo Janssens terrà la consueta conferenza, preceduta e seguita da scelta musica.

La sig. Maria Clotilde Vitaliani declamerà alcune poesie di circostanza.

Ingresso libero riservato ai soli uomini.

Accademia di S. Luca. — Ieri ebbe luogo l'adunanza generale; dopo le comunicazioni della presidenza, il prof. Rivoira offrì in nome del sig. Raynaud un volume che tratta dei lavori ordinati dalla Corte di Francia dal 1720 al 1790.

Si procedette poi alla votazione per la nomina ad Accademico d'onore di Sir Rennell Rodd Ambasciatore d'Inghilterra in Roma, valente cultore di studi sull'arte.

Il prof. Ovidi pronunziò un accurato discorso di speciale interesse per l'attualità dell'argomento sulle condizioni odierne, storiche e giuridiche del Palazzo Farnese.

Le pensioni per gli avvocati e procuratori — Il 17 corr. nella Biblioteca ai Filippini, sotto la presidenza del ch.mo avv. comm. Bartoccini Nicola, si è riunita la Commissione per lo studio della istituzione di pensioni a favore degli iscritti alla Società di previdenza e beneficenza fra gli avvocati e procuratori di Roma.

La Commissione riassunse e discusse le particolari indagini compiute per raggiungere così nobile scopo: rilevò la necessità di apportare alcuni ritocchi al vigente statuto e fini per concludere all'unanimità che, mercè il sicuro e positivo contributo pecuniario che verrà all'uopo stabilito di anno in anno dalla Società suddetta, il beneficio di una pensione congrua e decorosa diverrà accessibile anche ai meno abbienti.

In tal modo ciò che prima sembrava utopia sta per entrare nel campo della realtà, con vanto e gloria della Curia di Roma, che ha offerto, ormai può dirsi, alle consorelle d'Italia un pratico e luminoso esempio.

I laureandi ingegneri di Torino a Roma. — Il gruppo di laureandi ingegneri civili della scuola d'applicazione del Valentino di Torino che sta compiendo un v ggio d'istruzione per l'Italia sotto la guida del prof. Pagliano e dell'ing. Casati, è giunto ieri da Spezia, ed oggi comincierà la visita dei principali moderni monumenti ed opere architettoniche di Roma.

Lettura dantesca. — Ieri alle 15 al Nazareno, il prof. Parodi, in sostituzione di Guido Biagi, lesse e commentò il XXVIII canto del Paradiso.

Un pubblico non molto numeroso, ma eletto, assistette alla chiara interpretazione fatta dall'egregio professore, il quale seppe felicemente illustrare le bellezze di quel canto. Notammo le contesse Hilda Francesetti di Malgrà e Bava Beccaris, donna Francesca Prinetti, le signore Gentili, Jarelli e molte altre.

Alla fine della lettura il prof. Parodi fu vivamente applaudito.

Cinematografia all'espos. franco-italiana. — In occasione dell'esposizione franco-italiana che avrà luogo alla Casa del Popolo dal 5 al 22 maggio p. v. per iniziativa del Circolo enofilo italiano sarà stabilita, una sezione di cinematografia-enologica. Le diverse operazioni di cantina, dalla vendemmia all'imbottigliamento ed alla spedizione dei vini, saranno riprodotte con le filma dei più celebri stabilimenti vinicoli della Francia e del Regno, e verranno illustrate da apposite conferenze.

Con ciò il Comitato esecutivo, che sarà presieduto dall'on. Alfredo Baccelli e di cui fanno parte gli on. C. Mancini, Montù, Buccelli, Rizza ecc., in unione a 39 presidenti delle principali Camere di commercio italiane e francesi, si propone di fare opera particolarmente istruttiva a vantaggio dei nostri produttori che inteverranno alla Mostra.

Le iscrizioni si ricevono sempre presso la sede del Comitato, via Crociferi 44.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà dal 12 al 18 Marzo:

Borsetta di pelle nera con L. 10 — Biglietto da L. 5 — Lire quattro d'argento — Portamonete con L. 32,32 — Berretto di lana chiara — Pelliccia a collare bianca — Bastone con pomo metallo — Ricevuta — Biglietto da L. 10 — Portafoglio con carte senza valore — Quattro chiavi — Borsa con portamonete ed oggetti diversi — Porto d'armi — Guida di New-York — Due orecchini oro da bambina — Boa marrone — Pelliccia da signora — Boa da signora — Cappuccio di panno — Cappello nero — Polizza del Monte — Ombrello di seta bleu — Una chiave femmina — Quattro chiavi — Otto chiavi — Portamonete con cent. 20 e carte — Orologio e tre catene metallo — Borsetta con 2 fazzoletti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Stritolato dal treno — Ieri, alle 17, in località Acquasanta, un individuo di media statura, dell'apparente età di 40 anni, scavalcata la staccionata della via militare, si gettò sul binario della linea Roma-Albano al momento del passaggio di un treno proveniente dalla stazione delle Capannelle.

Il convoglio travolse lo sconosciuto, riducendolo un'informe poltiglia.

Del triste fatto furono subito avvertiti il Commissariato di P. S. dell'Esquilino e l'Autorità giudiziaria. Cosicchè più tardi si recarono sul posto il vice-pretore Damiani e il delegato Amatori con vari agenti.

Essi esperirono le prime indagini, ritrovando un testimone oculare del suicidio nel cantoniere Filippo Giovannelli, ab. al vic. Mandrione, casello ferroviario n. 0816.

Il Giovannelli, interrogato, dichiarò di avere assistito alla tragica scena e di avere notato tutte le mosse dello sconosciuto, senza potergli venire in aiuto a causa della lontananza.

Iersera il pretore ordinò la rimozione del cadavere che rimarrà esposto per la identificazione.

Il suicida vestiva dimessamente: pantaloni bleu, giacca cenere e berretto a quadri dello stesso colore.

Ferimenti — Gelasio Lucarini di a. 18, in piazza Cola di Rienzo, venne a diverbio con un giovane, che non volle poi nominare, il quale lo ferì con una coltellata al petto.

Andò a farsi medicare a S. Giacomo, e ne avrà per 8 giorni.

— Teresa Maiellli, di a. 39, ieri nella sua abitazione, venne dal marito Filippo Valentini di a. 49, colpita alla faccia con una sedia. Guarirà in 12 giorni.

— Iersera, in casa di Luigi Graziani, in via S. Maria Maggiore 145, scoppiò un vivace diverbio tra il falegname Augusto Miccinelli e Celestino Proietti.

A sedare il litigio intervenne il fratello di quest'ultimo, Guido, pompiere, al quale il Mancinelli vibrò una coltellata al torace.

Il feritore poscia si diede alla fuga.

Il pompiere fu trasportato al Policlinico, ove quei sanitari gli riscontrarono una ferita penetrante in cavità, pericolosa di vita.

Tentati suicidi. — Iersera la ventisettenne Maria Santini, ab. in via S. Giovanni in Laterano 86, sarta, tentò di suicidarsi per dispiaceri amorosi, rinchiudendosi nella sua stanza con un braciere di carbone acceso.

Più tardi i genitori del Santini, forzata la porta, trovarono la figliuola priva di sensi. La trasportarono all'ospedale di S. Giovanni, ove versa in grave stato.

— Giuseppe Bissetti, ieri, nel suo negozio di fioraio in v. in Lucina 25, per dispiaceri di famiglia bevve del sublimato corrosivo.

A S. Giacomo giudizio riservato.

Investimento ciclistico — Il sacerdote Pietro Caterini, ieri alle 11.45, nell'attraversare il Corso V. E., fu investito da ciclista Giovanni Giovagnoli.

All'urto ambedue caddero a terra, riportando il primo la frattura dell'osso nasale ed altre ferite, il secondo ferite al cuoio capelluto con interessamento del piano osseo.

Trasportati a S. Spirito, giudizio riservato.

Suicidio. — Ieri, alle 14, il trentacinquenne Filippo Coraglioni scese le scalette del ponte S. Angelo e si gettò nel Tevere.

Accorsi i barcaiuoli degli asfittici, il Coraglioni fu tratto in salvo e trasportato a S. Spirito, ove rimase ricoverato. Ma alle 20 cessava di vivere.

Un colpo di forbice — In via Vanvitelli ieri i manovali Giovanni Foschini e Serafino Gugnale vennero a diverbio tra loro e quest'ultimo con un colpo di forbice ferì l'altro alla scapola destra.

A S. Spirito, lo stato del ferito fu ritenuto grave.

Negli ospedali. — Dai propri genitori, ieri mattina veniva trasportato a S. Spirito il bambino Luciano Ribustini, di anni 2.

Non appena i medici si apprestavano a visitarlo il piccino spirava.

I genitori raccontarono che dall'altro giorno era effetto da malattia intestinale e che ieri mattina per l'improvviso aggravarsi si erano decisi a portarlo all'ospedale.

Il cadaverino fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Ieri, mentre la ventiquattrenne Verolini Anna veniva trasportata al Policlinico, perchè gravemente ammalata, spirava per via.

I sanitari ricevettero il cadavere tenendolo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa — Ieri sera, nei pressi del Cinematografo Anguillara, il meccanico Giuseppe Serafini e il pastaio Ernesto Billando vennero a diverbio con alcuni giovinastri, uno dei quali, certo Remo Cartelli, li ferì di coltello.

Alla Consolazione furono dichiarati guaribili il primo in 8 giorni ed il secondo in 12.

Il feritore fu arrestato.

Disgrazie — In via Candia il ragazzo Paolo Vitali di a. 11, insieme ad altri ragazzi spingeva alcuni vagoncini, quando fu travolto da uno di questi, riportando frattura del bacino con emorragia interna e commozione cerebrale, per cui a S. Spirito versa in pericolo di vita.

— Il quindicenne Gino Ortensi ieri, in v. Marmorata, cadde dalla bicicletta fratturandosi il braccio destro.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in un mese.

— Maria Di Ginli, di anni 70, cadde, nella propria abitazione, in via Merulana 105, fratturandosi un braccio. Guaribile in un mese a S. Antonio.

— Antonio Rozzini, di a. 67, cantoniere provinciale, nel trasportare un fascio di legna scivolò e cadde fratturandosi la gamba destra.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 40 g.

— Ieri Favenza Antonia percorrendo via dei Villini, scivolò e cadde producendosi frattura del femore sinistro, al Policlinico 40 giorni.

— L'altra sera Baglioni Anna, mentre nella sua abitazione, in via Flavia, accudiva alle proprie faccende, venne colta da malore e cadde producendosi la frattura del femore destro.

Al policlinico 40 giorni.

Monte di Pietà di Roma.

Lunedì 21 marzo 1910 - La 5ª *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 aprile 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 aprile 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Nell'unico spettacolo diurno di ieri il *Lohengrin* richiamò grande folla di spettatori, che furono larghi di applausi per tutti gli esecutori e specialmente per l'Isaia, la Garibaldi, il Digas, il Walter, il Romano, il Janni ed il m. Mascagni.

— Stasera alle 20,30 (fuori d'abb.) serata d'addio di Maria Farneti con l'ultima rappresentazione a prezzi popolari dell'*Iris*.

Domani grande serata di gala a beneficio dell'Educatorio « Regina Elena » sotto l'alto patronato e con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina. Si darà la *Norma*, esecutori la Russ, le Garibaldi, il Digas, il Walter, la Lucca ed il Trucchi-Dorini.

Direttore il m. Mascagni.

Argentina — *Orione* anche ieri fu assai applaudito; speciali feste ebbero il Farulli, il Fabbri, la Berti-Masi, il Bissi ed il Tumiati.

— Oggi replica.

Valle — Le due repliche datesi ieri dalla Compagnia Scarpetta di *Tetillo nzurato* fruttarono grandi applausi ad Eduardo e Vincenzo Scarpetta, la Gagliardi, Della Rossa, la De Crescenzo e gli altri.

— Stasera *Miseria e nobiltà*, domani penultima recita della stagione con *'Na mugliera zetella*.

Nazionale. — Vivissimo successo di ilarità ebbe *Il corno* nelle due rappresentazioni di ieri.

Stasera lo spettacolo è in onore di Azucena Dalla Porta, l'artista elegantissima che gode tante meritate simpatie. Si rappresenterà: *Occupati d'Amelia*.

Quirino. — Con l'abituale successo si sono ieri replicate *Manovre d'autunno*, e *La vedova allegra*.

— Sabato 26, inizierà l'interessantissimo corso delle sue rappresentazioni, la compagnia veneziana di Emilio Zago.

Adriano. — Si inizia oggi il girone semi-finale delle gare di lotta: fra i più interessanti incontri è quello di Auglio e Smeikal, che rimase indeciso sabato scorso.

Manzoni. — Stasera riposo per la prova generale della *Samaritana*, vangelo di E. Rostand, tradotto da Mario Giobbe, che andrà in scena domani sera.

Metastasio. — Continua il successo del dramma di Gramino Antona Traversi *L'assolto*. Per domani sera sono annunziate due novità: *Olaus*, dramma di Gabriele Gabrielli e Adone Nosari; *L'avventura, pochade* in due parti di Abram, Maurey, direttore del *Grand Guignol* di Parigi.

Salone Margherita. — Sempre ammiratissima la formosa Simone de Beryl, che si presenterà ancora per qualche sera.

Olympia. — Il successo di Pasquariello si afferma sempre più entusiastico.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Iris, ore 20,30.
Argentina — Orione, ore 21.
Valle — Miseria e nobiltà, ore 21.
Nazionale — Occupati d'Amelia, ore 21.
Quirino — Manovre d'autunno, ore 21.
Adriano — Gare di lotta, ore 21.
Metastasio — L'assolto, ore 18,30 - La prima volta, ore 19,30 - Le donne oneste, ore 21 - L'osteria della posta, ore 22 - La donna velata, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico, dalle 15,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21. 30.
Orfeo[illegible] — Spettacolo variato, ore 17,30 e 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per
la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
ANONIMA — SEDE IN ROMA
Capitale versato L.it. 20.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria alla Sede della Società in Roma, via Poli n. 14, alle ore 14 1|2 del giorno di sabato 26 marzo 1910 col seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria:

1. - Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. - Relazioni:
   a) dell'ex-gerente Comm. C. Pouchain sull'esercizio 1909.
   b) dell'ex-Consiglio di vigilanza.
   c) dei Sindaci.
3. - Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1909 e discarico all'ex-gerente.
4. - Determinazione del dividendo.
5. - Nomine di 3 sindaci e 2 supplenti per l'esercizio 1910.

Parte Straordinaria:

6. - Emissione di obbligazioni.

A forma dell'art. 31 (parag. c) del nuovo Statuto, e 158 del Codice di Commercio, per deliberare sulla parte straordinaria dell'ordine del giorno, occorre la presenza di almeno 30 Azionisti rappresentanti 3|4 delle Azioni sociali, cioè 25,500 azioni.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare non più tardi del 21 marzo 1910 alla sede della Società le azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso i seguenti istituti e banchieri:

Banca Commerciale Italiana e suoi Stabilimenti.
Credito Italiano e suoi Stabilimenti.
Banco di Roma
Nast Kolb e Schumacher.
I. R. Stabilimento Austriaco di Credito, Trieste.
Banca Popolare di Trieste
Stephenson Clarke & C. 4 St. Dunstan's Alley - London E. C.
Compagnie pour la fabrication des compteurs et materiel d'usines à gaz, 189 Rue Claude Vellefaux Paris.

Delle Azioni e dei Certificati suddetti si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fin d'ora in seconda convocazione pel giorno di mercoledì 30 marzo 1910 allo stesso luogo e alla stessa ora.

Roma 20 febbraio 1910.

Per il Consiglio di Amministrazione:
Il Presidente **B. Blumenstihl.**

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6,30** e a Venezia alle 16,45 — *b)* partenza da Parigi alle **22,10**, arrivo a Milano l'indomani alle **15** e a Venezia alle **23,55**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **23** — *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **14,25**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **19,50** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons lits e restaurant) il MARTEDI', GIOVEDI' e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,10** l'indomani mattina.

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

Ultime Notizie

La malattia della Duchessa Elisabetta di Genova

(S) **Torino**, 20. — Ecco il bollettino redatto alle ore 9 sullo stato di salute di S. A. R. la duchessa di Genova Madre:

« Notte tranquilla. Disturbi cerebrali limitati al movimento della lingua e della bocca. Fenomeni congestivi polmonari e renali. Debolezza circolatoria. Temperatura 37,8. Polso 80 irregolare.

Firmati: *Pescarolo, Pinali.* »

Stamane alle ore 4,55 è giunta S. M. la Regina Madre.

Torino, 20. — Ecco il bollettino delle 11:

« Alle ore 10.45 la Duchessa di Genova Madre si mantiene nelle condizioni indicate nel bollettino di stamane. »

Alle ore 12.20 è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che si è recato a Pal. Chiablese.

(S) **Torino**, 20. — Bollettino delle 15:

« Condizioni generali migliori di ieri. Temperatura 37,8. Polso 80 un po' più regolare. » Firmati: « Pescarolo e Pinali. ».

(S) **Torino**, 20. Ecco il bollettino dello stato di salute di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, redatto alle ore 23:

Temperatura 37,5. Polso 84, soddisfacente, Il sensorio, dopo qualche ora di risveglio quasi completo, tende nuovamente ad assopirsi.

Firmati: dottori Pescarolo e Pinardi.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 20, ore 15.40 — Recatomi a palazzo Chiablese, appresi che già qualche giorno addietro la Duchessa accusava agli intimi qualche disturbo generale, però non grave. Soffriva di inappetenza e leggieri dolori di capo. Poi le parve di star meglio. Invece si aggravò improvvisamente così che ieri le furono amministrati i conforti religiosi. L'augusta inferma parve rinvenire ed aperse leggermente gli occhi; ma li richiuse subito.

La camera dell'inferma guarda sul piazzale fronteggiante il Palazzo Reale. Due suore prestano il servizio di assistenza. I medici hanno vietato l'accesso ad altre persone di servizio.

Oggi si notano nella piazza molti capannelli di cittadini, ansiosi di notizie.

Il cardinale Maffi, prima di lasciare Torino, si è recato a firmare il registro. Stamane nella Reale Cappella della Santa Sindone fu iniziato un triduo ordinato dal cappellano reale mons. Beccaria.

La Regina Margherita entrò stamane piangendo nella camera della madre e, baciandola, la chiamò: la Duchessa aperse gli occhi, mostrò di riconoscere la figlia, ma non potè parlare.

Tutti i Principi non si mossero mai dal capezzale dell'inferma. Assentaronsi stamane per breve tempo onde assistere alla messa alla Sindone.

La Camera di ieri.

Dopo una serie di incidenti rumorosi, che hanno agitata la Camera nelle prime ore della seduta di ieri, Camera imponente per numero, ha preso la parola fra l'attenzione generale il Ministro Bettòlo in difesa della legge sui servizi marittimi.

Il lungo discorso è stato ascoltato con grande deferenza ed ha raccolto gli applausi degli amici politici del Gabinetto, i quali si sono affollati al banco a felicitare l'oratore.

Agli applausi degli amici del Governo si sono associate le tribune con insolito calore, senza che intervenisse, con generale sorpresa, il Presidente della Camera.

Senato del Regno.

Il sen. Giuseppe Lazzaro.

Iersera è morto qui in Roma l'on. senatore Giuseppe Lazzaro.

Con lui scompare uno dei più vecchi parlamentari, un giornalista di fibra e di carattere, il quale fu sempre fedele a quel partito di sinistra nel quale militò sin dal suo ingresso alla Camera dei deputati.

Nato a Napoli il 6 aprile 1825, nel 1848 scriveva già contro i Borboni per cui fu arrestato e rimase in carcere alcun tempo. Restituito a libertà e allontanatosi da Napoli, vi ritornò per pubblicare clandestinamente il *Corriere di Napoli*. Ritornò in carcere, d'onde uscì quasi alla vigilia della liberazione di Napoli.

Compiuta l'annessione delle Due Sicilie al Regno d'Italia, Giuseppe Lazzaro fu eletto deputato per il Collegio di Conversano al Parlamento nazionale (IX Leg.).

Ebbe poi sempre riconfermato il mandato del detto Collegio di Conversano (IX, X, XI, XII, XIII, XIV). Nel corso delle Legislature a scrutinio di lista (XV, XVI, XVII) fu eletto dal I Collegio di Bari. Poscia, per le susseguenti Legislature, con lo scrutinio uninominale, ritornò a rappresentare Conversano. Ebbe anche altre elezioni, come a Monopoli, Napoli III, ma optò per l'antico e fido collegio.

Dal 1868 al 1890 diresse il *Roma* di Napoli, nel quale tuttavia collaborava assiduamente.

Scrisse parecchi romanzi, che non sono tra le sue cose migliori, nonchè la *Storia della Compagnia delle Indie*, la *Storia della questione d'Oriente*, le *Vite* di Pietro Colletta e di Liborio Romano, le *Memorie* della rivoluzione nell'Italia meridionale, ecc.

Assiduo alla Camera come pochissimi, era competentissimo in materia di regolamento, delle cui disposizioni erasi costituito rigido custode. Per molti anni presiedette la Commissione appunto del Regolamento.

L'on. Lazzaro godeva in Parlamento le universali simpatie. Quando, con decr. del 3 giugno 1908, venne chiamato a far parte del Senato del Regno, la nomina incontrò l'approvazione della stampa di tutti i partiti.

Il *Popolo Romano* esprime tutto il suo profondo rammarico per la morte di questo antico campione del giornalismo liberale, di questo nobile veterano del Parlamento italiano.

I Ministri in Consiglio.

I Ministri si sono riuniti a breve Consiglio a Montecitorio prima della seduta della Camera.

Il Cancelliere tedesco in Italia.

(S) **Milano**, 20. Il Cancelliere dell'Impero tedesco, sig. von Bethmann Hollweg, accompagnato dal figlio e dal Consigliere di Legazione de Flotow, addetto al Ministero degli affari esteri dell'Impero, è qui giunto stasera alle 22,25 proveniente dalla linea di Chiasso.

Erano ad attenderlo alla stazione il Prefetto, senatore Panizzardi, ed il Console tedesco Breiter.

Appena il treno si è fermato, il Prefetto è salito nel vagone dove si trovava il Cancelliere, al quale ha dato il benvenuto a nome del Governo.

Il Cancelliere lo ha ringraziato caldamente e si è poi trattenuto in cordiale colloquio con lui e col Console di Germania durante i venti minuti della fermata del treno.

Il treno ha proseguito per Roma alle 22,45.

Allorchè il treno si è mosso, la folla che si era riunita dinanzi al vagone ha salutato rispettosamente il Cancelliere.

Per i funerali di Fortis a Forlì.

L'on Facta che fu già Sottosegretario di Stato all'Interno col compianto on. Fortis, ha inviato ieri mattina al Sindaco di Forlì il seguente telegramma;

Sindaco Forlì

« Lavori parlamentari impedirono attuare mio proposito venire personalmente unirmi mestissime onoranze che si renderanno questa illustre città ad Alessandro Fortis che amai come fratello e del quale non morrà in me memoria venerata.

Voglia Ella tenermi presente col memore affetto e col profondo dolore. *Facta* ».

Viaggi in dirigibile.

Dal 16 al 25 settembre in occasione delle grandi rappresentazioni che avranno luogo nel Teatro di Oberammergau (Baviera) verrà stabilito tra Monaco e Oberammergau un servizio regolare di dirigibili sistema Parseval ultimo modello al prezzo di marchi 550 per ogni posto.

Le prenotazioni si accettano presso l'Associazione per il movimento dei forestieri.

Ministero Interno.

Per i benemeriti del terremoto

In seguito al R. decreto 20 febbraio 1910, il quale istituisce una medaglia commemorativa per le persone che, recatesi nei luoghi devastati dal terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908, compirono opera soccorritrice e azioni generose e filantropiche, il Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, ha diramato ai prefetti del Regno una circolare illustrando le ragioni che hanno promosso l'adozione di tale provvedimento e impartendo istruzioni perchè il decreto stesso sia esattamente applicato.

Ministero Esteri.

Proventi doganali nell'Eritrea.

(S) **Massaua**, 20. — Gli introiti della Dogana di Massaua, nel gennaio, segnano un aumento di L. 16,477.44 in confronto dello stesso mese del precedente esercizio.

Nel periodo dal luglio al gennaio dell'esercizio in corso si sono avute complessivamente maggiori riscossioni per la somma di L. 64,944.01; e cioè, nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e gennaio si sono introitate L. 73,759.22 in più sulle riscossioni conseguite nello stesso periodo dell'esercizio precedente, contro un minore introito di L. 8,815.21 avuto nel mese di dicembre.

Ministero Lavori Pubblici.

Conferenza italo-svizzera per la sistemazione del Lago di Lugano.

In questi giorni si è riunita in Lugano la Commissione internazionale dei rappresentanti il Governo italiano, composta del comm. ing. Bartolomeo Leoni, isp. sup. del Genio Civile in Milano, avv. cav. Costantino Fiorese, capo divisione al Min. dei LL. PP., cav. Giuseppe Paribelli, ing. capo del Genio Civile di Como e dei rappresentanti il Governo svizzero, ing. Burkly, aggiunto dell'isp. fed. in capo dei LL. PP., dott. Giuseppe Epper, dir. dell'Uff. federale idrografico, ing. A. C. Bonzanio, in rappresentanza del Canton Ticino, con l'assistenza dei segretari, cav. avv. Terenzio Sacchi Lodisposto, primo segretario al Min. dei LL. PP. per la Delegazione italiana, ed ing. Giovanni Bertola per la Delegazione svizzera.

Essa ha riconosciuto come opera d'interesse di Stato la sistemazione del regime delle acque del Ceresio.

I delegati dei due Governi hanno discusso i capisaldi tecnici di un nuovo progetto, che sarà redatto dall'Istituto idrografico svizzero, d'intesa con le Autorità tecniche del Governo italiano.

Su tali capisaldi si è anche raggiunto un completo accordo e si è tenuta presente la finalità che le opere di sistemazione non pregiudichino in modo alcuno la utilizzazione delle forze idrauliche ricavabili dal fiume Tresa, emissario del Lago.

In quanto all'onere delle spese sono stati precisati opportuni criteri, che varranno a ripartirne l'importo a seconda degl'interessi e dei vantaggi dei singoli Stati.

Su le conclusioni adottate dai rappresentanti dei due Stati si è fatta salva ed impregiudicata l'approvazione dei rispettivi Governi.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

I nostri operai in Germania.

Si teme prossimo un conflitto in Germania fra organizzazioni padronali e operaie, essendo imminente la scadenza dei contratti di tariffa che riguardano i cottimi e la durata della giornata di lavoro dei muratori, manovali, sterratori ed affini.

L'organizzazione padronale prenderà le sue deliberazioni il 22 corr. a Dresda e le organizzazioni operaie si riuniranno il 4 aprile per decidere.

Questa condizione di cose è bene sia conosciuta, perchè in primavera molti operai italiani addetti ai lavori edilizi si sogliono recare in Germania.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Puglia » giunta a Massaua il 18 — « Pagano » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 13.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Italia nel Cile

(S) **Santiago del Cile** 20, — Un comitato costituito dalla Colonia italiana per collaborare alla celebrazione delle feste centenarie del Cile nel prossimo settembre ha deciso di iniziare la costruzione di un edificio, destinato ad un'Esposizione industriale e commerciale italiana.

La situazione in Grecia

(S) **Atene**, 20. — Cinquecento contadini hanno tentato di fermare un treno ad una stazione presso Larissa ed hanno infranto i vetri dei vagoni.

La truppa ha dovuto intervenire ed ha fatto fuoco. Cinque contadini sono rimasti uccisi ed una quindicina feriti. Gli altri si sono dispersi. Un centinaio tra essi si sono diretti verso Larissa, ove hanno fatto una dimostrazione tumultuosa.

La cavalleria li ha dispersi. Due ufficiali hanno riportato contusioni.

L'ordine è stato prontamente ristabilito.

Un *meeting* tenuto poscia a Larissa si è svolto senza incidenti.

In Persia

(S) **Tabriz**, 20. Sattar Khan e Baghir Khan sono partiti per Teheran sotto la scorta delle truppe del Governo. La loro partenza ha provocato manifestazioni di gioia da parte della popolazione.

In attesa delle elezioni in Francia.

(S) **Parigi** 20 — Il *Gaulois* pubblica una dichiarazione del Duca d'Orléans il quale deplora i dissensi del partito realista, quantunque li consideri molto più apparenti che reali.

Pertanto il Duca consiglia ai suoi partigiani di chiedere nelle prossime elezioni generali il concorso di tutte le buone volontà e si dichiara pronto a fare un colpo, pel quale, a quanto sembra, fa sopratutto assegnamento sulla disaffezione del popolo verso la Repubblica (?).

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. Il Sindacato nazionale dei lavoratori delle ferrovie aveva indetto per oggi una dimostrazione pro riposo settimanale ed aumento di salario. Pochi risposero all'appello.

In numero di circa 400, raccoltisi in piazza dell'Etoile, percorsero l'*avenue* dei Campi Elisi cantando l'*Internazionale*, ma furono rincorsi dalla polizia che li disperse operando alcuni arresti.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 20. Per protestare contro i fatti di Rustchouck si tenne oggi, per iniziativa dei socialisti, un *meeting* sulla pubblica piazza, al quale presero parte gran numero di persone.

Dopo il *meeting* la folla si disperse senza incidenti.

GRAN BRETTAGNA

Elezioni generali a breve scadenza?

(S) **Londra**, 20. — Una Nota comunicata ai giornali dice che i segretari generali del partito liberale sono molto occupati nel fare i preparativi per le elezioni generali.

Ciò sembra indicare che il Governo si vedrebbe nell'impossibilità di superare le attuali difficoltà parlamentari.

Le elezioni sembrerebbero prossime,

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — « Indiana » proveniente da Buenos-Aires, Santos e Rio de Janeiro, ha proseguito venerdì mattina da Las Palmas per Genova, dove è atteso il 22 corr.

La Veloce — Proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito giovedì mattina da Teneriffa per Rio de Janeiro, Santos e Buenos-Aires l'« Argentina ».

LUIGI PIATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

II.

Ciò che accadeva dalla viscontessa Pressac.

La signorina Pressac se ne accorse e ne fu scoraggiata. Sicchè proprio doveva subire l'umiliazione di adattarsi al consiglio del dottore! Che prova per una donna della sua età e della sua razza!

Volgeva attorno uno sguardo inquieto non sapendo più come rianimare quel cadavere vivente quando un servo entrò, consegnò una lettera ed uscì.

Ella la dissigillò con aria seccata ma appena ebbe scorto la firma trasalì.

Il suo occhio spento s'illuminò, e percorse le poche righe che precedevano quel nome magico.

Finalmente, senza pronunziar parola, saltò al collo di Lisa e l'abbracciò con effusione.

— Che c'è dunque? domandò l'ammalata dubitando qualcosa di straordinario.

— Tieni leggi disse la Pressac passandole la lettera aperta.

Lisa, guardò anch'essa la firma; il suo viso si colorò, il sangue affluì agli orecchi, alle tempie. Invano si sforzava a leggere, non distingueva che dei segni senza forma senza significato.

— Non posso mormorò, non posso!

E si rovesciò nella poltrona, quasi soffocata.

La viscontessa capì l'imprudenza commessa, ed accennò a Camilla di aiutarla. Tutt'e due si fecero premura attorno all'ammalata e riuscirono a farle riacquistare i sensi. Lisa aprì gli occhi.

— La lettera, dov'è la lettera? disse.

Camilla la raccolse e gliela porse.

— Leggi tu, io non ne avrei la forza.

La mugnaia obbedì e lesse:

« Signorina,

« So quanto male ho fatto. A costo della mia « vita, avrei voluto ripararlo ma ero condannato « da lei ad un silenzio che mi spezzava il cuore « e tacevo

« Oggi soltanto intravedo un amore di salvezza. « Purchè non mi sfugga! Allora signorina verrò « a gettarmi ai suoi piedi, e le darò la spiegazione della strana condotta che le circostanze « e le sue parole mi hanno obbligato a tenere.

« Non mi rimarrà più che ad implorare la sua « bontà perchè mi dimostri la stessa indulgenza » di un tempo.

« Fra qualche giorno, forse domani verrò a « sollecitare questa spiegazione. Fino allora signorina degni accettare per lei e per sua nipote l'espressione sincera della mia devozione.

« Cavaliere Sylvan »

— Te lo dicevo, esclamò Camilla quando ebbe finito di leggere.

Lisa rinasceva alla vita, i suoi occhi brillavano, un vivo incarnato coloriva le sua gote. Aveva strappato dalle mani di Camilla quella lettera che rileggeva senza stancarsi.

La viscontessa rimaneva a bocca aperta. A parte la felicità che quel biglietto recava alla nipote, esso conteneva delle oscurità di cui non si spiegava il senso.

— Come, condannato da me? mormorava. Le mie parole lo hanno condannato a condursi così! che significa ciò? Quando e come ho potuto scacciarlo da casa mia?...

Si volse a Camilla e a Lisa:

— Vediamo, figliuole, aiutatemi perchè non capisco. Sono vecchia, forse rimbambisco senza saperlo. Rispondetemi, non temete di dirmi che non ho più il senso comune.

— Questo poi! esclamò Lisa.

— E tu Camilla? tu eri presente quando feci al cavaliere le prime proposte. Ho io detto una parola una frase che non fosse un elogio, un incoraggiamento?

— No, certo.

— Allora che mi rimprovera il cavaliere?

— Non le rimprovera nulla, è lui che si accusa, e del resto a che serve martellarsi la testa? Le ha promesso una spiegazione e gliela darà.

Insomma la lettera aveva messo in rivoluzione la famiglia. Lisa che un momento prima voleva morire, rinacque alla speranza.

La viscontessa che stava per fare un passo umiliante, era lietissima di dispensarsene.

Ah! come avrebbe voluto assistere alla scena di risurrezione, nascosto fra le pieghe d'una tenda! Lui che da più di un mese, trepidava nella sua stanza, che non osava uscire che la notte, pel timore d'incontrare il viso corrucciato della viscontessa, o la faccia dimagrata di Lisa!...

Era là, immobile, abbattuto, quando Giuseppe picchiò all'uscio della camera.

— Che vuoi? — domandò il cavaliere.

— Ah! signore c'è di là un diavolone di povero di cui non posso sbarazzarmi.

— E che desidera vedermi?

— Sono più di cinque minuti che insiste, con la scusa che viene da parte del barone Montbrun ma è tanto mal messo.

— Fa' entrare, ordinò il cavaliere.

III.

A che servirono le precauzioni del barone Montbrun.

Senza tanti complimenti Giuseppe si voltò:

— Orsù, entra, bel tipo! disse. Il signor cavaliere vuol farti l'onore...

Non aveva finito la frase che, saltando sulla gruccia con un gran rumore, lo stesso mendicante che abbiamo visto alla porta del palazzo de Pressac, penetrò nella camera di Sylvan.

— Ma è un evaso dall'ospizio che mi mandi! esclamò il cavaliere rivolgendosi al suo servitore.

Giuseppe, difatto rimaneva in piedi sulla soglia, domandandosi se fosse prudente lasciar solo il padrone in simile compagnia.

— E tu vieni per conto della persona di cui ti sei raccomandato?

— Sì, signore.

— Ed hai una lettera per me?

— No, signore.

— Come! il barone non ti ha dato un biglietto, una parola d'ordine... qualche cosa?

— Mi ha dato un nome soltanto.

— Benone!

— Che mi aprirebbe tutte le porte ha aggiunto.

— E questo nome?...

— Devo pronunziarlo qui?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzi: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 21 Marzo 1910 — S. Benedetto abate
Leva il sole alle 6.15 m. — Tramonta alle 6.20 s.
Leva la Luna alle 1.53 s. — Tramonta alle 4.25 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 20 Marzo 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0.9	coperto	Nizza	9.3	coperto
Amburgo	0,6	1|4 coper.	Zurigo	2.4	coperto
Vienna	5.4	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	—	sereno	Malta	14.7	coperto
Parigi	0,1	—	Atene	12.5	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	7.0	coperto	—	13.0	5.6
Milano	9.2	coperto	—	18.8	8.8
Venezia	10.6	3|4 coperto	leg. mosso	13.6	10.0
Bologna	12.6	3|4 coperto	—	15.2	10,1
Ravenna	8.9	sereno	—	15.1	6.0
Ancona	12.4	1|4 coperto	calmo	13.8	3.0
Firenze	10.0	coperto	—	16.2	6.8
ROMA	10.6	1|2 coperto	—	15.3	9.2
Bari	11.9	sereno	calmo	14.0	6.3
Napoli	9.5	coperto	calmo	12.3	9.0
Caggiano	6.2	1|4 coperto	—	9.0	8.8
Tiriolo	5.1	1|2 coperto	—	11.0	6.0
Palermo	10.8	coperto	calmo	19.4	6.4
Messina	11.0	coperto	calmo	16.8	8.8
Cagliari	10.5	piovoso	leg. mosso	15.5	6.0

Probabilità: venti moderati settentrionali in Val Padana e Golfo Ligure, prevalentemente meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie al sud, centro e isole, vario al nord; alto Tirreno mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 751.9. Termometro centigr. **massima 17.0 minima 9.2.**
Umidità relativa 56 assoluta 7.12. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo coperto.

Bizzarria.

Se a greco matematico
Preponi consonante,
Un mostro coronato
Subito avrai dinante.

Spiegazione del precedente passatempo
ERITREA - ARTIERE

ASTE APPALTI E CONCORSI

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Modica (id.) - Rocca di Papa (Roma) - Fontanella, S. Gervaso d'Adda (Bergamo) - Sperlinga, Nicosia (Nicosia) - Borca di Cadore Puos d'Alpago (Belluno) - Torino di Sangro (Lanciano) - Bolsena, Viterbo (Viterbo) - Melicuccà (Palmi) Fenestrelle (Pinerolo) - Militello Rosmarino, Galati di Tortorici (Patti) - Baranello, Cercepiccola, Pietracatella, Trivento, Ripalimosano (Campobasso).

Provincia di Como - 6 aprile Sistemazione di 12 tratte della S. P. Moltrasio-Torriggia. Pres. L. 53.800.

Genio militare Brescia - 9 aprile - Ampliamento della caserma Colleoni in Bergamo. Pres. L. 208.000.

Comune di Masone (Genova) - 11 aprile - Costruzione edificio ad uso uffici comunali, scuole ed asilo infantile. Pres. L. 90.000.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.55 · 6.— · 7.40 · 8.10 · 10.45 · 13.30 · 14.— · 14.5 · 19.45 · 22.40
Pisa-Torino	8.— · 8.35 · 12.30 · 15.30 · 20.40 · 23.45
Pisa-Milano	8.— · 8.35 · 12.30 · 15.30 · 20.40 · 23.45
Foligno-Ancona	6.40 · 12.— · 15.5 · 18.30 · 22.20
Firenze-Milano	9.— · 10.25 · 14.35 · 18.15 · 21.10 · 23.50
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 · 13.— · 17.35 · 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 · 9.15 · 12.15 · 15.40 · 18.50 · 20.15
Velletri-Terracina	6.50 · 12.25 · 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.46* · 8.35 · 9.20* · 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 · 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 · 8.30 · 11.45 · 13.25 · 14.10 · 17.30 · — · 20.15 · 21.55 · 23.25
Torino-Pisa	7.— · 8.35 · 9.35 · 17.45 · 19.20 · 22.12 · 23.55
Milano-Pisa	7.— · 8.35 · 9.35 · 17.45 · 19.20 · 22.12 · 23.56
Ancona-Foligno	7.10 · 11.40 · 14.25 · 18.25 · 22.— · 23.40
Milano-Firenze	6.50 · 9.10 · 13.10 · 18.25 · 18.50 · 22.50
Avezzano-Tivoli	0.7 · 10.15 · 14.35 · 20.—
Tivoli	8.10 · 17.25
Civitavecchia	7.55 · 14.55
Frascati	8.— · 9.40 · 12.50 · 15.5 · 18.20 · 20.40
Terracina-Velletri	9.30 · 15.15 · 20.55
Velletri	8.35
Fiumicino	8.35* · 17.45 · 21.11* · 22.13
Subiaco-Mandela	10.15 · 20.—

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.23 alle 20.22.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.15.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.20 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.5 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
8.50 | 10 | 12.25 | 17.50
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.15 | 9.23 | 15.20 | 18.38
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . p.	6.20	9.30	13.—f	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Sacrofano . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . a.	7.55	11.6	14.51	18.6
Rignano . a.	8.21	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.55f	13.30	16.38
S. Oreste . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Sacrofano . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.10	5.50	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	6.19	6.58	10.13	12.33		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20	18.23
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.33	18.38
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	12.48	18.52
Roma . a.	7.36	9.5	—	13.15	17.40	19.45

I treni che partono da Roma alle 5.10 e quello da Tivoli alle 18.23 sono festivi.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano. accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolo V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Galleria: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 36, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 ... am

Ingresso Cent. 50

Colosseo. *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano - dalle 9 alle 17.

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux-Berger Wirth